

Casa del Popolo

La Casa del Popolo ha riaperto i battenti dopo i lavori di rinnovamento.

Pagina 3



Personale del treno in Ticino

Le FFS hanno dato seguito alle sollecitazioni del SEV e hanno comunicato di voler procedere all'assunzione di agenti treno per il traffico a lunga percorrenza.

Pagina 4



Ritratto

Sabrina Tessmer, agente del treno da Berlino a Zurigo, soddisfatta del suo impiego.

Pagina 20

In Ticino 1500 persone sono scese in piazza per difendere i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici

Uniti contro la crisi

Primo maggio, festa internazionale del lavoro: sindacati, militanti, lavoratori e lavoratrici hanno fatto sentire la loro voce nel difendere il lavoro, il salario e le rendite.

A cominciare da quella di Saverio Lurati, presidente dell'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa, che ha parlato di «dichiarazione di guerra ai salariati» da parte della destra, a cui il movimento sindacale deve rispondere «con la stessa moneta». Françoise Gehring, segretaria sindacale del SEV e presidente del Gruppo Donne USS-TI, ha lanciato un appello al coraggio. «Il coraggio non è una virtù come le altre, è una virtù cardinale, la forza morale che permette di vivere in piedi, liberi, con dignità, giusti con se stessi e con gli altri.» Ha ricordato che le donne pagano un alto tributo in termini di precarietà, insicurezza. «Con la scusa e il pretesto della crisi, si chiede alle donne di farsi da parte, di tornare fra le mura di casa non per scelta, ma in nome di una pericolosa restaurazione culturale.»

A pagina 5



"Il Primo maggio è un'occasione da sfruttare per dare speranza e voglia di lottare a tutti coloro che hanno chinato il capo". "Ogni singolo destino è parte di un destino collettivo. E senza la forza del collettivo, la solidarietà non può poggiare su solide basi". Il primo maggio a Lugano.

Assemblee dei delegati delle sottofederazioni

I temi di discussione non mancano

Il 5 maggio si sono svolte le assemblee dei delegati delle sottofederazioni SEV (salvo la LPV, la cui assemblea si è svolta il 12 maggio, dopo la chiusura di questo numero di *contatto.sev*).

Le assemblee dei delegati hanno evaso le consuete trattande statutarie: rapporti di attività, conti, elezioni e onoreficenze.

Non sono però mancati anche altri temi, quali il divario tra ricchi e

poveri o gli attacchi della destra alle istituzioni sociali del nostro paese; la pressione sui salari, la crescente ingiustizia e la crescita dei profittatori. L'indignazione cresce: colleghe e colleghi del SEV e i loro delegati hanno assicurato la loro disponibilità a collaborare con l'unione sindacale e gli ambienti progressisti alla difesa delle conquiste dell'ultimo secolo. Siamo all'inizio di una durissima lotta per la

ripartizione delle risorse, alla quale contiamo di partecipare con il massimo impegno.

pan/gi

Resoconti alle pagine 6-13

EDITORIALE

La crisi non è finita. Il tasso medio di disoccupazione del 2010 sarà superiore a quello del 2009. Vi saranno ditte che chiuderanno e licenziamenti di lavoratrici e lavoratori.

Ma che cosa ci tocca sentirci dire proprio da coloro che hanno approfittato di questo disastro? Che poiché siamo di nuovo in una fase di crescita, dobbiamo risparmiare. E dove possiamo risparmiare? Sulle lavora-

“Difendere e rilanciare!”

Estratti dal discorso del 1° maggio di Giorgio Tuti

trici e lavoratori, sulle e sui pensionati, sui disoccupati, sugli invalidi, sui giovani; il tutto riducendo le prestazioni delle assicurazioni sociali. Sono queste le battaglie politiche che ci tocca combattere, ma non solo. Dobbiamo anche rilanciare, per esempio con l'iniziativa Cleantech, promossa dai sindacati e dai socialisti, oppure l'iniziativa 1:12 dei giovani socialisti. I sindacati e il partito socialista stanno preparando il lancio di un'iniziativa sui salari minimi. Sono solo alcune delle risposte che stiamo preparando e per le quali vogliamo impegnarci.

L'anno prossimo sarà un anno elettorale, in vista del quale dobbiamo rilanciare le discussioni sul posto di lavoro, con i parenti e i conoscenti, durante le quali, oltre che dimostrare chi si impegna veramente per le posizioni di lavoratrici e lavoratori, dei giovani e dei pensionati, dobbiamo anche ascoltare.

Gli esempi per dimostrare che ad impegnarsi sono la sinistra e i sindacati certo non mancano.

IN BREVE

**RINCARO A +0,9%
IN APRILE**

■ L'indice nazionale dei prezzi al consumo calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) ha segnato un incremento dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e si è portato a 104,7 punti (dicembre 2005 = 100). Su base annua, il rincaro è risultato dell'1,4 per cento, invariato rispetto al mese precedente.

**120 000 FIRME PER
UNA POSTA FORTE**

■ L'iniziativa del sindacato della Comunicazione «per una posta forte» ha raccolto 120 000 firme in soli cinque mesi. Il messaggio popolare è chiaro: il Parlamento deve rinunciare alla liberalizzazione completa del mercato postale. Il sindacato chiede ai membri della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale di tenerne conto, respingendo il progetto di legge per la liberalizzazione della Posta, la cui direzione dovrà emettere una moratoria immediata sulla chiusura degli uffici postali e sulle altre ristrutturazioni.

PADRINI A LUCERNA

■ Anche Lucerna, come 10 altre stazioni svizzere, ha i suoi padrini. Dal 10 maggio sono infatti in servizio 4 madrine e 9 padrini, con il compito di assistere e consigliare viaggiatori e passanti, richiamare al rispetto dell'ordine nelle stazioni e mediare eventuali conflitti.

**BUONI RISULTATI
PER AB**

■ Le Appenzeller Bahnen (AB) hanno superato uno degli obiettivi che si erano prefisse con la loro fusione nel 2006, ossia di risparmiare 1,8 milioni grazie alle sinergie. Nonostante questi risparmi siano stati conseguiti nel settore del personale, senza procedere a licenziamenti, le AB vedono migliorata la propria attrattività sul mercato del lavoro.

Consuntivi 2009 approvati dal comitato: il SEV si mantiene in salute

Finanze su tre pilastri

I conti 2009 del SEV si sono chiusi in positivo. Il reddito da capitale ha già permesso di recuperare la metà delle perdite dello scorso anno.

I conti 2009 sono stati presentati al comitato dall'amministratore Ruedi Hediger, che ha ricordato i tre cespiti d'entrata del SEV. Il principale sono le quote dei membri, seguito dai contributi alle spese d'applicazione dei CCL e i redditi da capitale.

Occorrono più membri

È abbastanza difficile agire su queste tre fonti. Le quote risentono del calo dei membri: «Per compensare le perdite dovute alla fluttuazione dei nostri membri, rafforzando di conseguenza la nostra indipendenza economica, abbiamo bisogno di 2500 - 3000 nuovi membri all'anno», ha spiegato Hediger ai delegati.

 Mercati favorevoli

I contributi alle spese di applicazione dipendono invece dalle trattative per i vari CCL, mentre gli introiti da capitale dall'andamento dei mercati finanziari. La ripresa dello scorso anno ha dato un contributo sensibile alla chiusura positiva dei conti 2009, permettendo inoltre di destinare 1,5 milioni alla riserva di fluttuazione che però, ha spiegato Hediger, per coprire adeguatamente i rischi dovrebbe ammontare a oltre 4 milioni.

Lo scorso anno, il SEV ha impiegato le proprie risorse in modo molto parsimonioso: le spese d'esercizio, con 11,9 milioni sono risultate del 4% inferiori al preventivo, mentre è stato possibile superare, sia pure di poco, gli introiti preventi-

vati di 10,9%, grazie anche all'aumento di 14.40 franchi per membro deciso dal comitato federativo.

Nel suo rapporto, la commissione di verifica della gestione ha definito «preoccupante» l'andamento dello effettivo dei membri, sottolineando la necessità di invertire questa tendenza, come preconizzato anche dal progetto «reclutare ed organizzare».

Rappresentare le minoranze

La CVG ha inoltre osservato nel suo rapporto di aver con-

stato un buon ambiente presso i segretariati regionali, criticando per contro il fatto che al segretariato centrale siano presenti quasi esclusivamente collaboratrici e collaboratori della Svizzera tedesca.

Ha infine sottolineato la mancanza di risorse per assistere in modo professionale i membri e le sezioni della Svizzera centrale e della regione di Ginevra.

Giorgio Tuti ha ribattuto che la commissione direttiva condivide queste valutazioni e che, nel quadro della pianificazione del personale, sta riflettendo alle possibilità di migliorare l'attuale situazione.

Peter Moor



Le finanze del SEV dipendono da molte circostanze.

**SEV ASSICURAZIONI
VUOLE ESPANDERSI**

Come il SEV (vedi sopra) anche SEV Assicurazioni ha approfittato della ripresa dei mercati finanziari.

Il direttore Erwin Schwab ha informato i delegati che è stato possibile accantonare importi consistenti.

«Vi è un'importante necessità di previdenza privata», ha spiegato, precisando però che purtroppo non tutti se la possono permettere.

Ha anche informato che la procedura di incasso via sezioni è stata abbandonata e che SEV assicurazioni intende estendere la sua offerta di prestazioni e la clientela alla quale queste vengono offerte.

**ULTIMI LAVORI AL
BRENSCINO**

Il calo generale del turismo si è fatto sentire anche all'hotel Brenscino, che però ha saputo limitarne la portata ad un -2,2% dei pernottamenti, a fronte di una cifra d'affari lievemente aumentata in seguito ai rialzi di prezzo per le camere recentemente rinnovate. I lavori sono ormai giunti all'ultima tappa, che prevede il rinnovo di tutte le camere fronte lago. Alcune camere nell'altra ala rimarranno invece allo stato attuale, per permettere all'albergo di disporre di un'offerta più conveniente, anche se meno confortevole. Ruedi Hediger, direttore della cooperativa delle case di vacanza, ha tenuto a sottolineare come nella clientela sia in corso un generale ringiovanimento e come il Brenscino sia viepiù frequentato anche da famiglie. Resta per contro bassa la quota di clienti esteri.

IL COMITATO IN BREVE

- Il comitato SEV ha dovuto registrare la prima defezione. Antonio Gisondi ha rimesso il mandato a causa dei troppi impegni. La commissione migrazione dovrà pertanto eleggere un nuovo delegato.
- Partenza anche al vertice della commissione di verifica della gestione, la cui presidente Stefanie Läng ha rimesso il mandato poiché sta seguendo una formazione. Nuovo presidente è René Furrer.
- Peter Moor, responsabile della comunicazione, ha presentato al comitato l'attività di presenza nei media e verso l'opinione pubblica. Il comitato appoggia l'idea di uniformare la presentazione del sindacato, delle sottofederazioni e delle sezioni, in particolare per quanto riguarda i loghi e la presenza in internet.
- Il vicepresidente Manuel Avallone ha riferito in merito alla ristrutturazione di FFS Cargo. Il Consiglio di amministrazione dovrebbe decidere in merito nel prossimo mese di giugno. Il SEV intende discutere esigenze e aspettative del personale nel corso di un'assemblea che si svolgerà all'Eisässertor di Basilea e coinvolgere il più possibile il personale nel processo di accompagnamento.
- Cassa pensioni FFS, Symova e Ascoop stanno attualmente rivedendo la composizione dei rispettivi consigli di fondazione. La cassa pensioni FFS ha deciso di non voler ampliare il suo. Questa decisione preclude però la possibilità di poter considerare adeguatamente i sindacati minori e le commissioni del personale.

Il cammino per il rinnovo del CCL FFS appare lungo e difficile

Più giusto che moderno

Le FFS vogliono un sistema salariale moderno. Per il SEV è importante che sia equo.

Per il SEV, un sistema salariale è equo quando permette alle colleghe e ai colleghi di guardarsi l'un l'altra negli occhi senza arrossire né impallidire. «Non vogliamo un sistema salariale che privilegi gli

uni a scapito degli altri. Chiediamo quindi una verifica corretta delle funzioni che porti ad un sistema e ad un salario equo, evitando travasi dai salari bassi a quelli più elevati», ha spiegato il vicepresidente SEV Manuel Avallone, capo della delegazione salariale alle trattative.

Un sistema equo deve anche permettere al collega con 30 anni di lavoro di guardare negli occhi il suo giovane

collega appena arrivato, senza sentirsi a disagio per una differenza salariale derivante da un sistema modificato in modo arbitrario.

Contro la svalutazione del lavoro

«Vogliamo opporci fermamente alla svalutazione del lavoro attualmente perseguita dalle FFS», ha sottolineato Avallone.

pmo/gi

ASSEMBLEE SUL CCL FFS/FFS CARGO

Il SEV intende informare in giugno tutti i membri di comitati sezionali, delegati CCL, fiduciari, membri delle Cope, ma anche tutti gli altri membri sulle sue posizioni in merito al rinnovo del CCL FFS / Cargo.

Date e località:

Berna:	Hotel Bern	lunedì, 14.6., dalle 18 alle 20;
Zurigo:	Volkshaus, Gelber Saal	martedì, 15.6., 18.15-20;
Bellinzona:	Casa del Popolo	mercoledì, 16.6., 20-21.30
Losanna:	Buffet de la Gare, salle des Cantons	giovedì, 17.6., 18-20
San Gallo:	Restaurant Dufour	lunedì, 21.6., 18-20

Seguiranno maggiori dettagli.

Potete annunciarvi sin d'ora a: gav@sev-online.ch oppure a: sev-ticino@sev-online.ch

I sindacati ritrovano la loro casa

Il primo maggio ha visto la riapertura della rinnovata Casa del Popolo di Bellinzona, sede di innumerevoli assemblee e ritrovo tradizionale dei sindacati in Bellinzona.

Con il 2009 si è chiuso il periodo di apprezzata gerenza del noto ritrovo da parte della famiglia Saccomani, dura oltre 20 anni.

Dopo 4 mesi di intensi lavori, che hanno richiesto all'Unione sindacale Bellinzona e dintorni un investimento di 1,65 milioni, il ristorante ha aperto con una nuova veste, luminosa ed ariosa, che offre spazi molto accoglienti.

In particolare, la struttura offre due sale di riunioni climatizzate e completamente accessoriate dal punto di vista tecnico, con sistema di amplificazione e beamer, che saranno a disposizione gra-

tuitamente, previa riservazione, delle sezioni che fanno capo all'Unione sindacale; una sala da pranzo pure cli-

Silvano De Bernardi e del casiere Biagino Gioli era palpabile: i lavori, diretti dall'architetto Giacomo Boetschi, si



Spazi rinnovati ed accoglienti.

matizzata e un rinnovato spazio caffè/bar, con tanto di accesso wireless a internet.

All'apertura, la soddisfazione del presidente dell'USB

sono conclusi rispettando i tempi molto stretti.

Alla nuova gerenza di Sonia e Fabio Ferracini un augurio di buon lavoro. gi

“IL COLORE DEI SOLDI”

DI FABRIZIO FAZIOLI

L'EURO STA ALLA GRECIA COME...

L'Euro sta alla Grecia come cosa? Probabilmente come l'unità monetaria sta al buon senso. Bisogna ammettere che nella vicenda greca il buon senso è venuto un po' a mancare e che questo fatto comincia a far scricchiolare una solidità che sembrava acquisita e che proprio nell'Euro aveva trovato la sua migliore espressione. L'Europa non ha certo fatto il miglior gesto rivolgendosi subito al Fondo Monetario per risolvere la questione. Avrebbe potuto e dovuto tentare di fare da sé. L'hanno fatto capire due grandi ex del processo unitario, Jacques Delors, primo presidente dell'Unione Europea, e Helmut Kohl che ebbe per primo l'intuizione di rinunciare al marco tedesco e per il quale l'Euro resta ancora il pezzo più importante, garante della pace. In questa faccenda l'Europa ha dimostrato scarsa unità e soprattutto scarsa solidarietà. Tanto più che i 110 miliardi prestati alla Grecia sono tutt'altro che un cattivo affare: raccolti sul mercato dei capitali a meno del 1% sono prestati al 2,4%. Diciamo allora subito, a scanso d'equivoci, che non sono i tedeschi a dover patire per le magagne degli altri, ma saranno gli stessi greci a dover pagare per i propri errori. I finanziatori del megaprestito hanno già pensato anche alle conseguenze se poi, per disgrazia, il debito non dovesse essere restituito. Come? Scaricando semplicemente il rischio sugli investitori che lo vorranno assumere, con una sorta di cartellizzazione, esattamente come per i «subprime» americani. È vero che il caso greco ne prelude probabilmente altri e che la stretta creditizia, abbinata alla stangata dell'austerità, dovrebbe indurre altri stati alla prudenza preventiva. Su questo però non c'è troppo da sperare. È pur vero anche che i parametri di Maastricht sono saltati un po' ovunque e che un debito accumulato che oltrepassa di gran lunga il proprio prodotto interno non può che inquietare. Gli Stati Uniti vantano il primato mondiale in fatto di debito pubblico, ma questo non inquieta più di tanto, perché i prestiti americani sono agevolmente finanziati dalla Cina, dai Paesi Arabi o dalla stessa Europa, in virtù del fatto che il dollaro, quale moneta ufficiale, è universalmente riconosciuto. Domanda però cruciale a questo punto, cui nessuno ha saputo veramente dare risposta: il debito pubblico è veramente una minaccia? Oggi, gli Stati Uniti, la Grecia e altri stati europei indebitati, domani i nuovi tesori del mondo come la Cina, esattamente come capitò al Giappone negli anni Novanta, stanno veramente travolgendo l'umanità in un immenso buco nero. La storia, a differenza di molte altre calamità, questo finora non l'ha mai dimostrato.



Incontro tra i sindacati di lingua tedesca a Lussemburgo

Contro la liberalizzazione e i tagli nel sociale

Vi sono preoccupazioni comuni, al di là delle frontiere. Riguardano i risparmi nel settore dei trasporti e in quello sociale.

In Germania, Austria, Lussemburgo e Svizzera il vento spira nella stessa direzione: i governi agiscono sotto pressione della crisi economica, mettendo in cantiere tagli e risparmi nei settori del trasporto e sociale. Opzioni che non possono in alcun modo entrare in linea di conto per i sindacati che si occupano di ferrovie che, durante il recente incontro svoltosi in Lussemburgo, hanno riflettuto sulle possibilità di invertire queste tendenze. In tutte e quattro le nazioni, a metà aprile si sono svolte azioni di protesta contro i processi di liberalizzazione e i peggioramenti di condizioni di lavoro che ne derivano. Il problema è particolarmente sentito in Germania, dove i sindacati si stanno battendo in favore di

un contratto collettivo di lavoro per tutto il settore. Le aziende ferroviarie private pagano infatti salari inferiori di circa il 30% rispetto alla Deutsche Bahn e questo fatto porta ad una notevole distorsione della concorrenza, a scapito proprio delle DB. Transnet e GDBA si oppongono però anche all'intenzione di quest'ultima di adeguare i propri stipendi a quelli delle ditte private e minacciano di ricorrere allo sciopero se non si riuscisse a giungere ad un contratto collettivo per il settore.

Preoccupazioni dall'UE

Anche l'evoluzione della politica dei trasporti dell'unione europea non manca di suscitare grosse perplessità. Entro la fine dell'anno, infatti, i tre attuali pacchetti ferroviari dovrebbero essere riuniti in un'unica decisione che rimetterebbe però in discussione i principi che permettono di promuovere il trasporto ferroviario rispetto a quello stradale. Inoltre, se-

Discussioni anche durante le pause: in primo piano, da sinistra Helmut Radlimgmayr di vida (Austria), Barbara Spalinger, Giorgio Tuti e Peter Tröge (GDBA, Germania); al centro Jean-Claude Thümmel, Carlo Thisen e Jean-Marie Thoma (Lussemburgo) e sullo sfondo Alexander Kirchner, presidente di Transnet.



condo i sindacati degli stati membri, le ultime elezioni hanno ulteriormente rafforzato le convinzioni sulla validità del principio della concorrenza nella varie istanze.

Rafforzare le proprie strutture

In Austria e in Germania, i sindacati delle ferrovie stanno anche rafforzando le proprie strutture: il presidente

del sindacato austriaco Wilhelm Habertzell ha riferito di come la fusione dei sindacati del settore pubblico in una unica organizzazione, denominata «vida» sia stata accettata dalla base, mentre in Germania un passo simile, con la fusione tra Transnet e GDBA, dovrebbe essere compiuto solo a fine anno. Secondo Alexander Kirchner,

presidente di Transnet, le assemblee svolte in tutta la nazione hanno suscitato un'eco positiva nei confronti di questa fusione.

Questo incontro informativo tra i sindacati dei quattro paesi si svolge una volta all'anno, organizzato a turno dai rispettivi sindacati.

Peter Moor/gj

Le FFS potenziano l'organico del personale del treno in Ticino

Scelta giusta rivendicata dal SEV

Sui treni a lunga percorrenza, in Ticino verranno assunti nuovi/e collaboratori/trici. Lo hanno comunicato le FFS; l'entrata in servizio del nuovo personale è prevista per il primo novembre 2010. Le nuove forze opereranno sull'asse del San Gottardo tra Ticino, Lucerna e Zurigo.

«Per il personale del treno attivo sulla linea del San Gottardo – osserva Angelo Stroppini, segretario sindacale del SEV – si tratta di una buona notizia, anche perché da oltre 10 anni le FFS non avevano più offerto posti di tirocinio per agenti di scorta nel traffico a lunga distanza.» Nel commentare positivamente la decisione delle FFS, il SEV

fa notare di aver sollecitato a più riprese il reclutamento e la formazione degli accompagnatori del treno in Ticino; in questo senso aveva inoltrato nel 2009 una risoluzione votata con assoluta convinzione dall'assemblea del personale. «Il SEV ha sempre insistito sull'importanza e la necessità della doppia scorta, specialmente sulle linee con lunghe gallerie, al fine di garantire la miglior sicurezza possibile. Considerato che fra pochi anni avremo di fatto la galleria ferroviaria più lunga del mondo – sottolinea Angelo Stroppini – rinfoltendo ora i ranghi del personale del treno in Ticino, significa ineluttabilmente che le FFS daranno un'importanza strategica ai depositi ticinesi, garantendone così il futuro.»

Per rispondere nel miglior modo possibile alle aspettative della clientela in termini

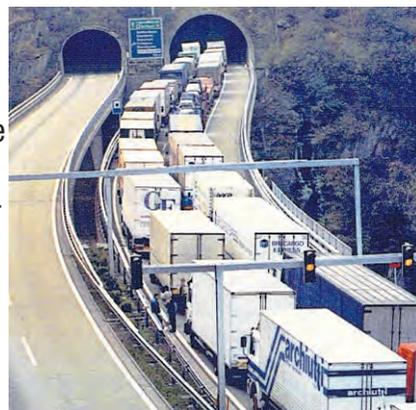
di sicurezza e di consulenza, il personale del treno e il SEV chiedono alle FFS di rinunciare al progetto Buon Appetito così come pensato finora. Il «servizio al posto» (denominazione ufficiale) sulla tratta del San Gottardo, prevede che nelle carrozze di prima classe il personale del treno serva spuntini o pranzi ai viaggiatori. Un servizio peraltro già ben garantito da Elvetino e dalla carrozza ristorante, che impegna invece il personale del treno in compiti per il quale non è stato formato. Pur riconoscendo la legittimità di rispondere alle esigenze della clientela, tra cui il ristoro, il personale del treno preferisce concentrarsi, con la professionalità che lo contraddistingue, sui compiti che da sempre hanno contribuito al buon nome delle FFS: sicurezza, informazione, consulenza, assistenza. *frg*

Assemblea dell'associazione Iniziativa delle Alpi

No ad orari più lunghi su strada

L'Iniziativa delle Alpi si oppone all'intenzione del Consiglio federale di aumentare da 56 a 60 ore l'orario di lavoro settimanale degli autisti.

Agli autisti si vogliono chiedere orari ancora più lunghi.



L'8 maggio, l'assemblea annuale dell'associazione della Iniziativa delle Alpi ha accolto una risoluzione in cui chiede al Consiglio federale di rinunciare all'aumento del tempo di lavoro settimanale massimo dei camionisti da 56 a 60 ore e della media settimanale ammessa su sei me-

si da 46 a 48 ore. Questo aumento porterebbe un ulteriore vantaggio concorrenziale alla strada rispetto alla ferrovia, che ha tempi di lavoro ben regolamentati, aumenterebbe il rischio d'incidenti gravi e permetterebbe di sfruttare ancora di più la categoria degli autisti. *gi*

Festa dei lavoratori e delle lavoratrici: 1500 persone a Lugano per dire no alle disuguaglianze e per unire le forze

Primo maggio? Momento magico

«Un salariato normale deve lavorare 50 anni per ricevere uno stipendio pari a quello che incassa un top manager in un anno. È semplicemente indecente!» Questo uno dei passaggi più significativi di Saverio Lurati, presidente dell'USS Ticino, nel suo discorso per il Primo maggio che si è tenuto a Lugano.

Saverio Lurati ha chiaramente parlato di «dichiarazione di guerra ai salariati», a cui il movimento sindacale deve rispondere «con la stessa moneta». Nel suo discorso ha sottolineato la necessità di «scardinare la mentalità del profitto ad ogni costo», di «garantire un salario minimo legale», di «impedire lo smantellamento delle assicurazioni sociali», di «dire basta ai programmi di risparmio e alle politiche fiscali per i ricchi». «Il Primo maggio – ha detto – è un momento magico per il sindacato; è un'occasione da sfruttare per dare speranza e voglia di lottare a tutti coloro che hanno chinato il capo».

Se il Primo maggio è un momento magico per il sindacato, per il compianto Bill Arigoni (deputato socialista in Gran Consiglio deceduto dopo essere stato investito da un'automobile, ndr) e per la sua famiglia il Primo maggio è sempre stato un Natale. Lo ha ricordato il figlio Alessio nell'introdurre un clip audio davanti a circa 1500 persone. Operaio, sindacalista, compagno della gente semplice, degli operai e dei più deboli, Bill Arigoni è giunto fino allo sciopero della fame per difendere i diritti dei lavoratori, quando lavorava alla Mikron di Agno.

La segretaria sindacale SEV e presidente del Gruppo Donne USS-TI Françoise Gehring ha ricordato alla piazza che la festa dei lavoratori «non è retorica». «Vogliamo il pane e le rose. È il motto – ha ricordato Gehring – del Gruppo Donne USS per questo Primo maggio, festa internazionale del lavoro. Del lavoro, appunto, oggi più che mai al centro di pressioni, in un sistema che stritola sempre di più le conquiste sociali ottenute grazie ad anni di lotta. Le donne, ma non solo le donne, pagano un alto tri-

buto in termini di precarietà, insicurezza. Con la scusa e il pretesto della crisi, si chiede alle donne di farsi da parte, di tornare fra le mura di casa NON per scelta, ma in nome di una pericolosa restaurazione culturale.»

La sindacalista ha sottolineato che il Primo maggio «c'è chi onora una storia collettiva o chi desidera onorare una propria storia personale di fatica quotidiana». E ha aggiunto che «ogni singolo destino è parte di un destino collettivo. E senza la forza del collettivo, la solidarietà non può poggiare su solide basi». Ha poi lanciato un appello al coraggio. «Il coraggio non è una virtù come le altre, è una virtù cardinale, la forza morale che permette di vivere in piedi,

liberi, con dignità, giusti con se stessi e con gli altri.»

Nessuno è al riparo dall'incertezza

Gehring ha ricordato che nessuno è al riparo dall'incertezza. «La solidarietà umana, prima ancora che professionale, è un elemento importantissimo per rispondere in modo compatto alle sfide del mondo del lavoro.» Secondo la sindacalista occorre ricominciare dalle lotte delle femministe: «Il superamento del maschilismo è il primo passo verso il superamento dell'organizzazione competitiva, e non collaborativa, della società. L'uguaglianza di genere non è un lusso che ci si può permettere quando le cose vanno bene e che viene poi messa da parte quando sorgono le difficoltà.» «Ad una società che torna a vagheggiare la donna oggetto e che ci vuole schiave ben vestite e con il rossetto – ha concluso – rispondiamo che non è davvero questa la libertà che vogliamo.»

È stato poi il turno della testimonianza di Novella Chavez, militante di Unia, impiegata in una fabbrica di orologi per 22 anni e licenziata dopo una gravidanza. «Ho sempre fatto gli straordinari che mi sono stati richiesti, sia la sera, il sabato come la domenica. E alla fine mi hanno cacciata per assumere qualcuno con un salario ancora più basso del mio, per permettere all'azienda di avere qualcuno di più giovane che potesse ancora essere messo sotto pressione per rispondere ai ritmi di lavoro sempre più frenetici», ha denunciato Novella Chavez.

«I ricchi sanno da che parte stare»

I diritti vengono sempre più spesso negati anche (e di questi tempi soprattutto) ai giovani, ha rilevato Daniela Raggi, militante del sindacato Comedia. «I giovani – ha detto – sono sempre più disorientati di fronte alle difficoltà ad accedere, al termine

degli studi o dell'apprendistato, al mondo del lavoro e alla scelta quasi obbligata di accettare impieghi sottopagati. Bruno Pesce, sindacalista e rappresentante delle vittime italiane dell'amianto ha sottolineato l'importanza del Primo maggio: per ricordare «questi morti e tutte le vittime sul lavoro». «I ricchi normalmente sanno da che parte stare. Tocca a noi, lavoratori, poveri, più deboli, capire che dobbiamo stare insieme.»

A Soletta il presidente del SEV Giorgio Tuti ha ricordato quanto sia importante essere compatti all'interno del sindacato per rispondere agli attacchi della destra. Anche il settore pubblico, come quello delle ferrovie e della posta, è sotto tiro, «per questo occorre essere pronti a batterci» per tutelare le conquiste frutto di anni di lotta. Tuti ha pertanto invitato a «dimostrare unità e forza» per affrontare le prossime sfide.

red



Bebbi Merco



Bebbi Merco



Bebbi Merco



22

Assemblea dei delegati del personale di manovra all'albergo Ador di Berna

I manovristi non sono carne da macello!

Dopo dozzine di posti cancellati nelle stazioni di smistamento, adesso si prospettano tagli a FFS Cargo. La sottofederazione RPV non intende stare a guardare.

«Il troppo è troppo!», ha esclamato il presidente centrale Hanspeter Eggenberger. I delegati lo hanno sostenuto, sottoscrivendo una petizione rivolta ai dirigenti delle tre divisioni FFS, viaggiatori, merci e infrastruttura, in cui chiedono di non più essere considerati solo «fattori di costo».

È quanto invece intende continuare a fare FFS Cargo, scaricando nel traffico interno il costo di ogni prestazione di manovra direttamente sul cliente, rischiando oltretutto di indurlo a rivolgersi alla strada, con le immaginabili conseguenze ambientali. Adesso tocca anche alla Politica reagire!

I risparmi di Cargo si ribalteranno anche sulle stazioni di smistamento. Non limitarsi a risparmiare a spese della manovra e del suo personale significa però anche



offrire a quest'ultimo prospettive concrete, con offerte tempistiche di formazione, se veramente il calo del fabbisogno di manovristi è inevitabile. Ad affermarlo davanti ai 33 delegati e agli ospiti è stato il vicepresidente Manuel Avallone, durante la sua relazione.

Secondo Eggenberger, nel 2010 la RPV dovrà sorvegliare

con molta attenzione queste ristrutturazioni, lanciando azioni che permettano di richiamare l'attenzione sulle sue posizioni, come è stato il caso con l'azione alla stazione di smistamento svolta dalla RPV Ginevra con i segretari sindacali.

L'importanza del reclutamento

«Voi sapete molto bene come

potete reclutare», ha indicato Hans-Peter Eggenberger. Il cassiere centrale Heinz Schneider ha incitato tutti a contattare immediatamente i giovani che arrivano in azienda. Nel 2009, i membri della RPV sono calati da 1524 a 1310, soprattutto a seguito di passaggi alla sottofederazione TS. «Non possiamo andare avanti così, anche perché potremmo avere tra qual-

che anno difficoltà finanziarie, dato che a 200 membri corrispondono 7200 franchi di quote.»

Finanze sotto controllo

I conti 2009 hanno chiuso con una perdita d'esercizio di 2372.60 franchi. Lo scioglimento di tre sezioni gestite in comunione con l'APV ha però portato alla sottofederazione un introito di 25 000 franchi, accantonati su di un fondo per compiti speciali, per cui nel complesso i conti hanno chiuso con un utile di 23 029 franchi. Il cospicuo patrimonio della sottofederazione permette di guardare al disavanzo di 6500 franchi preventivato per il 2011 con una certa tranquillità. I delegati hanno così approvato consuntivi 2009 e preventivi 2011.

La riforma delle strutture della RPV è giunta al termine. Dopo le varie fusioni, essa risulta composta da 14 sezioni. I delegati hanno quindi approvato il nuovo regolamento di gestione della sottofederazione e rilevato con soddisfazione che è stato possibile ricostituire un comitato per la sezione di Zurigo.

Le commissioni del personale hanno infine lanciato un appello a voler segnalare senza indugio le lacune nei locali di pausa.

ELEZIONI, PARTENZE E POSTI VACANTI

Il delegati hanno eletto Ruedi Frank, per anni cassiere della sezione Winterthur-Sciaffusa, in commissione della gestione RPV al posto di Willi Kessler, che ha lasciato per mancanza di tempo e René Senn quale sostituto, al posto di Reinhold Kohlhuber, che è passato alle dipendenze della Nyon-St-Cergue-La Cure e quindi alla sottofederazione VPT. L'AD ha preso congedo anche da Christian Eichenberger che dopo diversi anni ha rimesso il suo mandato in commissione centrale per potersi dedicare maggiormente alla famiglia. Si cercano quindi candidati a questa carica, in particolare dalla Svizzera occidentale, non più rappresentata. Il segretario centrale Bruno Kirchhofer è stato designato delegato per il congresso USS che si svolgerà in novembre a Berna.



Ruedi Frank, nuovo membro della CVG.



René Senn, nuovo sostituto.

TOCO - IL PROGETTO FFS

Il segretario del SEV Nick Raduner ha illustrato gli scopi del progetto FFS di «Total Compensation», che riunisce tutto quanto ha a che fare con i soldi: classificazione della funzione, sistema salariale e valutazione del personale. Le esigenze della funzione e le condizioni di lavoro dovrebbero incidere solo in ragione del 12% sulla classificazione, che dipenderebbe invece in misura del 28% dalle competenze specialistiche, del 20% dalle competenze di conduzione e di consulenza e di un altro 20% dalle competenze proprie e da quelle sociali. Questa composizione è stata contestata dal SEV, scontrandosi con le resistenze delle FFS, che non vogliono ricominciare il loro lavoro da capo. Il SEV non accetta in particolare che sollecitazioni provenienti dal rumore, dagli orari di lavoro o dalla meteo vengano considerate meno rispetto alla formazione, poiché ciò penalizzerebbe le funzioni manuali. «Siamo contrari ad un travaso dal basso verso l'alto, né possiamo accettare una consolazione dei perdenti di questo sistema sottoforma di diritti acquisiti. Il loro salario risulterebbe congelato per anni, mentre i giovani, che non avrebbero diritti acquisiti, sarebbero ancora più frustrati. Ciò comprometterebbe la solidarietà tra le varie categorie di personale», ha spiegato Raduner.

Fi/gi

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale tecnico (TS)

Problemi demografici alle FFS

Il 67 per cento delle collaboratrici e dei collaboratori delle FFS hanno 41 anni o più. La sottofederazione TS ha chiesto al capo del personale Markus Jordi informazioni sulla strategia nel reclutamento di personale come pure su quella inerente il mantenimento dell'esperienza in seno all'azienda. Un importante know-how rischia infatti di sparire se l'azienda non interviene a frenare l'evoluzione demografica.

I 34 delegati attendevano con curiosità la presentazione della strategia sul personale figurante all'ordine del giorno dell'assemblea dei delegati del 5 maggio all'Hotel Astoria di Berna. Come prima cosa è stata presentata la struttura dell'effettivo del personale nelle rispettive categorie professionali. Attualmente, l'età media del personale FFS è di 3 anni superiore di quella della popolazione attiva in Svizzera. La piramide d'età si situa tra 37 e 60 anni negli artigiani e tra 41 e 62 anni nei ranghi del personale operaio. Le FFS subiranno fortemente l'evoluzione demografica tra 10 e 20 anni anche se la situazione varia

fra i vari gruppi professionali. Esse prendono molto sul serio questi aspetti nel quadro della strategia delle risorse umane, mettendo l'accento sul reclutamento e lo sviluppo del personale, sul sistema salariale e sulla strategia nello ambito della salute. Sarà verosimilmente sempre più difficile reclutare giovani collaboratori e collaboratrici suscettibili di soddisfare le esigenze in termini di salute.

La situazione nell'azienda

Nella sua relazione, Werner Schwarzer ha riportato le dichiarazioni di alcuni superiori, secondo i quali ci sarebbero abbastanza collaboratori, che non soddisfano però sempre le esigenze di qualità e che spesso non si trovano al posto giusto. Questi stessi superiori dimenticano semplicemente che hanno assunto loro stessi questi collaboratori e che è loro dovere formarli per rispondere alle esigenze del mercato e di farli progredire sul piano professionale. La conduzione del personale è basata su valori umani, quali l'integrità e la stima dell'altro. Werner Schwarzer ha sottolineato come la stima dimostrata al collaboratore che mette la sua forza lavoro al servizio dell'azienda non favorisce solo la sua motivazione, ma anche la fiducia

» La stima dimostrata al collaboratore non favorisce solo la sua motivazione, ma anche la fiducia che questi ripone nei suoi superiori. «

Werner Schwarzer, presidente centrale TS

Questa dichiarazione è pertinente e provata dal fatto che il tema legato alla promozione e la preservazione delle competenze del personale sul mercato del lavoro e della salute figura solamente al sesto posto delle sette priorità dello orientamento strategico del

gruppo nell'ambito delle risorse umane. È dunque evidente un disequilibrio tra l'orientamento imprenditoriale e quello umano.

Naturalmente sappiamo che le esigenze formulate nei confronti del nostro datore di lavoro crescono costantemente.

Le pressioni aumentano, in termini di qualità e costi e le prestazioni devono essere continuamente ottimizzate. Gli sviluppi tecnologici offrono delle nuove possibilità, ma implicano pure formazione continua e cura delle nostre infrastrutture ed è dunque ora che certi politici ed i loro partiti comprendano che questi investimenti non sono realizzabili senza adeguate risorse finanziarie.

La popolazione svizzera l'ha compreso sostenendo a più riprese la propria ferrovia. Le FFS godono di un sostegno unico al mondo ed i suoi collaboratori si identificano pienamente con l'azienda. Werner Schwarzer ha così sottolineato come le collaboratrici e i collaboratori siano di fatto il bene più prezioso delle FFS aggiungendo che l'obiettivo futuro di tutti dovrà essere quello di prendersi cura di questa azienda anche nell'interesse dell'ambiente.

Aspetti finanziari ed elezioni

Il cassiere Kurt Wyss ha presentato i conti annuali ed il preventivo per il 2010. I dele-

gati hanno approvato il rapporto della commissione di gestione e ringraziato gli interessati per il loro importante lavoro. Il segretario Walter Abt, per diverse ragioni, ha purtroppo dovuto abbandonare immediatamente la propria funzione con effetto al 30 aprile. La commissione centrale ha tenuto una seduta straordinaria il 4 maggio, al fine di regolare la questione con la commissione di gestione. Affinché un rappresentante della manovra possa nuovamente far parte di questo gremio, Stefan Meier è stato eletto secondo vice presidente. I delegati hanno in seguito eletto come nuovo segretario il collega Urs Hofmann e formulato ai due eletti gli auguri di rito.

Proposte

Il nuovo orientamento della commissione centrale ha implicato un adattamento degli statuti e del regolamento sulle indennità.

Come è stato indicato a più riprese negli Info TS, vogliamo sopprimere i passaggi tra i turni con mezza giornata di congedo previsti nel regolamento specifico settoriale (BAR) della manutenzione preventiva di RM. I delegati hanno approvato questa proposta ed incaricato il segretario SEV di affrontare subito questa questione, analizzando la possibilità di ricorrere al tribunale arbitrale.



La sottofederazione TS ha invitato il capo del personale FFS Markus Jordi (a destra), alla sua assemblea dei delegati.



I delegati hanno appreso che l'età media del personale FFS è di tre anni più alta di quella delle salariate e dei salariati in Svizzera.

Assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori

Ristrutturazioni? Siamo stufi

«Best Infra Overhead», la nuova riorganizzazione della Divisione infrastruttura delle FFS, semina preoccupazioni in seno ai membri della sottofederazione SEV Lavori.

In occasione delle assemblee dei delegati delle sottofederazioni del SEV, c'è quello che viene detto durante i lavori assembleari e quanto viene

detto sempre più diffusa.» Terza testimonianza: «In alcune sfere dirigenziali delle FFS, c'è una fastidiosa tendenza a prenderci per scemi, noi che siamo operai in mezzo ai binari. Si fa planare sopra di noi la minaccia del NOA e di affidare il lavoro in subappalto.»

Preoccupazioni

Nel corso dell'assemblea il segretario sindacale Urs Huber ha presentato in grandi linee la riorganizzazione «Best In-

fra Overhead», interesserà tutte le categorie del personale FFS. Una riforma in seno alla quale le FFS vogliono accordare un posto preponderante al salario al merito. Il segretario sindacale Nick Raduner ha presentato il progetto della riforma.

Alla domanda del delegato Tibor Ledergerber (sezione Nord-Ovest) «in che momento, noi membri del SEV, dovremo intervenire per evitare che la riforma del sistema salariale prenda la via dell'efficienzismo?», il segretario sindacale Nick Raduner ha risposto in questi termini: «Nel quadro della Conferenza del CCL, ma dobbiamo comunque tenerci pronti per una forte mobilitazione sindacale.»



Il tavolo del comitato, da sinistra: Hans-Ulrich Keller, responsabile del reclutamento; Christian Suter, presidente centrale; Markus Kaufmann, segretario; Hugo Ruoss, cassiere; e Ernst Walder, membro aggiunto.

detto nelle pause. Mercoledì 5 maggio, al ristorante Schützenhaus di Burgdorf, abbiamo teso le nostre orecchie anche durante le pause. Istruttivo!

Lo spettro del NOA

Prima testimonianza: «Sembrirebbe che «Best Infra Overhead» colpirà solo i colleghi che lavorano in ufficio. Non è vero, molti di noi, che siamo sul terreno, rischiamo pure di perdere il nostro impiego. Per quel che mi riguarda, per esempio, ho molte possibilità di finire al NOA.» Seconda testimonianza: «Numerosi capi hanno adottato questa tattica: se li contraddici, ti minacciano di spedirti al NOA. Si tratta di una minac-

fra Overhead» della Divisione Infrastruttura. A dire il vero, le preoccupazioni emerse durante le pause sono state manifestate anche nel plenum. «Dicono che solo gli operai non produttivi sono colpiti dalla riorganizzazione e che saranno persino creati nuovi posti di lavoro. Non è vero! A perdere il lavoro sono in realtà colleghi di tutti i livelli», ha sottolineato il presidente centrale Christian Suter.

Salario al merito?

Se la riorganizzazione «Best Infra Overhead» concerne unicamente gli impiegati della Divisione Infrastruttura, la riforma del sistema salariale «Total Compensation» o

Affari interni

Dopo le questioni di scottante attualità, il presidente centrale Christian Suter ha diretto i lavori della parte statutaria. Hans-Ulrich Keller, responsabile del reclutamento in seno alla sottofederazione, ha illustrato la situazione degli effettivi, che oltrepassano i 2580 membri. I delegati romandi chiedono che tutti i documenti distribuiti durante l'assemblea vengano tradotti anche in francese. Al termine dei lavori, Barbara Marcionetti è stata plebiscitata come delegata SEV al congresso dell'USS in agenda i prossimi 5 e 6 novembre a Berna.

Alberto Cherubini/frg

RISOLUZIONE DI SOSTEGNO IN FAVORE DELLE CUOCHE DELLA SQUADRA

Nel corso della loro assemblea tenutasi il 5 maggio a Burgdorf, i delegati della sottofederazione Lavori hanno sostenuto all'unanimità l'iniziativa della sezione dell'Arco Lemanico di indirizzare una petizione a Philippe Gauderon, direttore della Divisione Infrastruttura per chiedergli di mantenere il posto di lavoro di Marie-Rose Fontana, cuoca della squadra che lavora presso le FFS da una quindicina di anni. Marie-Rose Fontana ha un contratto di durata determinata che scadrà il 31 maggio e i suoi piatti sono molto apprezzati dagli operai dei cantieri ferroviari. Cucina più di 400 pasti al mese. I firmatari della petizione vorrebbero poter ancora usufruire dei suoi servizi. Marie-Rose Fontana è a pochi anni dalla pensione e sarebbe davvero ingiusto abbandonarla dopo tanti anni di ottimo lavoro in favore dell'azienda e degli operai.

Qui di seguito la risoluzione votata dall'assemblea dei delegati:

«I membri dell'assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori del SEV approvano e appoggiano totalmente la sezione Arco Lemanico nell'indirizzare a P. Gauderon la presente richiesta: la sezione domanda che la collaborazione tra Marie-Rose Fontana e le FFS continui al di là del 31 maggio 2010. Questa impiegata presso l'IH-WUB di Losanna deve essere integrata nell'effettivo attuale delle cuoche della squadra delle FFS, alle stesse condizioni di impiego.»

AC/frg

BUONA PENSIONE JEAN-MAURICE

Il presidente centrale Christian Suter ha reso un vibrante omaggio al vallesano Jean-Maurice Monay, che ha preso parte alla sua ultima assemblea dei delegati. Il fortunello andrà in pensione questa estate. Capo del team IA (InnenAnlagen) di St-Maurice, Jean-Maurice Monay è una personalità davvero apprezzata, tanto per le sue competenze professionali nel campo delle installazioni di sicurezza, quanto per il suo impegno sindacale. «Un grande grazie per il tuo impegno sindacale, spesso critico ma costruttivo», gli ha detto Christian Suter. Buona e lunga pensione Jean-Maurice.



Jean-Maurice Monay.

AC/frg



L'assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori ha soprattutto dibattuto sul controverso progetto di riorganizzazione delle FFS «Best Infra Overhead».

Assemblea dei delegati ZPV - Giubileo dei 125 anni

125 anni portati benissimo - avanti così

L'ordine del giorno della 125.ma assemblea dei delegati era molto fitto, con 17 temi in discussione. Oltre alle usuali comunicazioni, sono state date informazioni sul giubileo e il presidente centrale Menet ha fatto il punto situazione sulle questioni che toccano la ZPV, come il progetto «Sviluppo del personale treno», che non incontra soltanto favori.

All'inizio dell'assemblea dei delegati del giubileo, nella sua relazione, il presidente centrale Andreas Menet ha dichiarato che le «due vecchie signore ZPV e SEV» dal 2010 mostreranno maggiore vigore grazie alle nuove strutture. Per mantenere questa forza, il sindacato deve fare di tutto per frenare il calo dei membri. Il traguardo dei prossimi tre anni è quello di reclutare 300 nuovi membri. I 123 nuovi membri reclutati nel 2009 rappresentano un'attestazione di fiducia. Elemento di rammarico, le 12 dimissioni dei colleghi di Chiasso, motivate con ragioni diverse. Alcune partenze sono legate ad un sentimento di frustrazione rispetto ad alcuni ex membri del comitato.

Tra i temi di spicco non poteva mancare una riflessione sull'aumento della violenza nei confronti del personale del treno, sul progetto «Sviluppo del personale treno» e sulla collaborazione con la CoPe. E' stato anche fatto il punto sui negoziati riguardanti le condizioni quadro dei treni Lyria, che presentano un interesse a livello europeo.

Oratori invitati

Gli oratori che si sono succeduti alla tribuna si sono congratulati per il giubileo del 125.mo della ZPV. E' poi spettato al vicepresidente del SEV Manuel Avallone fare un giro d'orizzonte sull'attuale crisi e sugli attuali rapporti con le FFS. Avallone ha anche evidenziato le sfide futu-

re del sindacato nella lotta contro i sabotatori dello Stato sociale e la mentalità delle FFS che spremere tutti. Un saluto cordiale è giunto da Helmut Radlingmayr, rappresentante del sindacato dei ferrovieri austriaci (VIDA), che si è soffermato sulla situazione in Austria, dove alla fine del 2011 il traffico passeggeri verrà liberalizzato. Salari, standard sociali e posti di lavoro saranno sottoposti ad un'enorme pressione. Contro simili scenari, i sindacati devono lottare insieme, indipendentemente che siano o meno di paesi dell'Unione europea.

Nella sua relazione sulla questione della Cassa pensione delle FFS, Erwin Schwarb ha detto molto apertamente che le misure di risanamento si faranno sentire per anni. A causa della forte dipendenza del fondo pensione dai mercati dei capitali e del sostegno solo parziale del governo nel contribuire al risanamento, la cassa pensione delle FFS è da considerarsi ancora in terapia intensiva.

Progetto «Sviluppo del personale treno»

Nella sua relazione sul progetto «Sviluppo del personale treno», Andreas Menet si è soffermato in modo particolare sulla parte che concerne la formazione dei team (Teambildung), il doppio accompagnamento e il nuovo posizionamento dei capi treno. Attraverso la formazione «Teambildung», si apre la possibilità di ridefinire in seno al gruppo la distribuzione dei turni. I pericoli sono per ora legati ad alcuni aspetti ancora poco chiari sulla modalità di attuazione. Sarà importante tenere conto delle



Delegato e nuovo presidente della CVG SEV: René Furrer.

esperienze. Il doppio accompagnamento sui treni a lunga percorrenza, offre buone prospettive di lavoro (+ 125 impieghi) e garantisce miglioramenti sul fronte della sicurezza tanto per il personale treno, quanto per i passeggeri. L'autocontrollo dei biglietti sui treni a lunga percorrenza potrebbe rappresentare un problema mettendo a repentaglio posti di lavoro. Il nuovo posizionamento dei capi treno, infine, presenta ancora molte questioni irrisolte, che vanno sicuramente approfondite e discusse. Una militarizzazione del personale attraverso le mostrine sulle divise (ad indicare i gradi) sarebbe da evitare anche nell'interesse dei clienti. Rudolf Baumann ha manifestato l'avversione da parte della base; ci sono troppe zone d'ombra tra gli aspetti positivi e quelli inaccettabili del progetto. *Jörg Matter/frg*



Democrazia dal vivo: i delegati si sono espressi sulle proposte con la tradizionale alzata di mano.



Al SEV di solito ci si capisce molto bene. In caso di difficoltà, vi sono però sempre eccellenti traduttrici e traduttori.

ELEZIONI

L'AD ha eletto al primo turno Tanja Bättig come rappresentante delle Donne ZPV. Alla Commissione di gestione, dopo 4 anni è stato eletto Sébastien Simonin in sostituzione di Martin Oberson. Complessivamente i delegati hanno votato 14 proposte in provenienza dalle

sezioni. Sono state seguite le raccomandazioni di voto. La proposta della sezione ZPV Sântis-Lago Bodanico sul progetto «Sviluppo del personale treno», è stata adottata con la seguente aggiunta: «LDL, CCL e BAR sono da rispettare rigorosamente in tutti i punti».

SBV e VPV hanno svolto un'assemblea comune. La prima tappa di un processo destinato a svilupparsi

Possibili nozze tra le due sottofederazioni

SBV e VPV hanno diversi punti in comune, a cominciare dal fatto che la maggior parte dei suoi membri lavora in ufficio. Non sarebbe il caso di fusionare?

Un anno fa, il 18 maggio 2009, i delegati delle sottofederazioni SBV e VPV avevano discusso per la prima volta di una stretta collaborazione tra le due organizzazioni, senza tuttavia definirne in dettaglio le modalità. Quelle accertate nel frattempo vanno da un regolare scambio di informazioni, all'elaborazione e al sostegno congiunti di rivendicazioni per il contratto collettivo di lavoro, alla realizzazione di progetti comuni per arrivare sino alla possibilità di fondere le due organizzazioni. Prima di arrivare a questo stadio, occorre però intensificare la reciproca conoscenza.

Le differenze

Ai numerosi punti in comune si contrappongono però anche diverse differenze di origine storica che hanno portato la SBV a disporre di una conferenza dei delegati e una struttura organizzata in 12 regioni, alle quali i membri vi sono attribuiti sulla base del luogo di domicilio. Le 12 regioni sono poi rappresentate nella conferenza dei dirigenti, che a sua volta nomina la conferenza dell'ufficio. La VPV ha per contro 6 sezioni, i cui membri vi sono attribuiti sulla base del luogo di lavoro, che designano il comitato centrale e l'assemblea dei delegati.

Pro e contro

Procedere assieme «sino ad un possibile matrimonio» come ha indicato il presidente centrale VPV Roland Schwager ha diversi vantaggi: con 6000 membri, nascerebbe la maggior sottofederazio-

ne del personale attivo alle FFS (seconda solo alla PV e alla VPT) e che disporrebbe così di maggior peso in seno al sindacato. Vi sarebbe una riduzione delle spese, con una professionalizzazione delle strutture dirigenziali. I membri, che devono essere al centro di ogni riflessione, beneficerebbero del fatto di avere un unico interlocutore e di una maggior offerta di servizi. La loro attribuzione alle varie sezioni risulterebbe semplificata e la nuova struttura permetterebbe di tener conto del fatto che numerosi collaboratori e collaboratrici dell'amministrazione provengono dall'esercizio.

A questi punti se ne contrappongono evidentemente anche alcuni meno positivi: il comitato SEV verrebbe ridotto e verrebbe intaccato il sentimento d'identificazione nella propria sezione, al punto da rischiare anche la perdita di alcuni membri.

Pareri positivi

La discussione ha tuttavia permesso di constatare che i delegati vedono in questo

processo più opportunità che rischi e la loro convinzione che il procedimento in corso potrebbe fornire la risposta a



Elisabeth Jacchini (SBV, al centro) e Roland Schwager (VPV, a destra) dirigono le discussioni durante una conferenza. Quest'anno si è svolta la prima assemblea dei delegati delle due sottofederazioni e magari anche oltre.

Conferenza dei delegati del personale d'esercizio e di vendita

Progetti preoccupanti delle FFS

Anche se non risultano sempre particolarmente interessanti, per vivere un sindacato deve affrontare anche le trattative statutarie.

La mattinata della conferenza dei delegati SBV è così stata consacrata alle questioni interne. Il suo presidente Alex Bringolf ha comunque rilevato come il personale d'esercizio e di vendita stia attraversando un periodo

piuttosto preoccupante, a causa dei diversi progetti delle FFS.

Il concetto è stato ripreso dalla presidente centrale Elisabeth Jacchini, rilevando come cambiamenti e ristrutturazioni generino inquietu-

dine e mettano sotto pressione in particolare il personale di vendita. Lo dimostra anche il sondaggio svolto nel settore della vendita che ha avuto un'eco notevole: molte colleghe e colleghi non vedono più alcuna prospettiva e la loro soddisfazione sul posto di lavoro ne risente. L'unica nota positiva è venuta dal miglioramento dei rapporti con il proprio superiore e dal buon ambiente nei vari team.

Obiettivo 4000 membri

Il processo di concentrazione delle centrali d'esercizio continua e comporta per numerosi colleghi e colleghe il cambio di posto di lavoro e l'aumento dei tempi di viaggio.

Va criticata l'idea di Cargo di non dotare la nuova società per il trasporto internazionale di un contratto collettivo di lavoro, ulteriore dimostrazione della volontà delle FFS di strapazzare i rap-

porti con i partners sociali. Un'altra viene dai salari per i cosiddetti «blue collars» (lavoratrici e lavoratori in tuta da lavoro) e per il personale di vendita. Tutto ciò dovrebbe incitare ad aderire al sindacato. La presidente auspica di avere a fine anno 4000 membri, anche grazie all'attività della sezione di polizia ferroviaria e al rilancio di quella di Securitrans.

Elezioni e prospettive

Mathias Schmid è il nuovo sostituto per la CVG, Pierre Delalay sostituto per la commissione CCL dal Vallese, René Dürig delegato CCL per la regione di Zurigo e Sylvie Niklaus la sua sostituta.

Elisabeth Jacchini ha poi presentato le prossime attività della sottofederazione, cercando di attirare l'interesse dei delegati sulla prossima conferenza che si terrà in autunno a Ovronnaz e che sarà dedicata al «work-life-balance».

pan/gi



Alex Bringolf (sinistra), Elisabeth Jacchini (2ª da destra) e Manfred Schaffer (destra) congedano Kurt Egloff (CVG), Ruth Schweizer e Clemens Cola (conferenza dirigenti).

azioni del personale d'ufficio

numerosi interrogativi. Lo ha poi confermato anche la votazione consultiva in cui i delegati si sono espressi all'una-

nimità, con poche astensioni, in favore del progetto. Una fusione non può essere improvvisata dall'oggi al do-

mani. La prima data utile, che non è però stata definitivamente fissata, è stata individuata nel 1° gennaio 2012. Nel frattempo continuerà il processo di avvicinamento, con due incontri tra i vertici delle sottofederazioni all'anno per discutere i progressi, l'elaborazione di possibili modelli organizzativi, l'organizzazione di manifestazioni comuni di carattere sindacale e la presa di posizioni comuni. Anche le future assemblee dei delegati dovrebbero svolgersi in comune, almeno per una parte.

La collaborazione dovrebbe estendersi anche a livello sezionale, organizzando per esempio manifestazioni comuni su temi sindacali come il CCL oppure il sistema salariale, oppure ancora assemblee sezionali congiunte o altre occasioni per conoscersi e iniziare proficue collaborazioni.

Già oggi stretti contatti

Già attualmente, la presidente centrale SBV e il presidente centrale VPV hanno contatti molto stretti e regolari. A Basilea è stata costituita con successo una comunità di lavoro per garantire un'assistenza e un inquadramento ottimali alle colleghe e ai colleghi della sede Cargo alla Elsässertor.

Ampio potenziale

SBV e VPV sono già oggi sottofederazioni di peso in seno al SEV, che nel contempo presentano però un potenziale di miglioramento per quanto riguarda il grado d'organizzazione. Inoltre, l'amministrazione assume sempre più spesso gente che non ha seguito la tradizionale carriera ferroviaria, né ha svolto la sua formazione presso le ferrovie e che risulta pertanto più difficile da reclutare da parte del sindacato. In questo ambito, il fatto

La riunione ha ricevuto nel pomeriggio la visita della vicepresidente Barbara Spalinger, che ha indicato una via pragmatica nei confronti della fusione, da realizzare nella misura in cui dimostri una certa utilità. Nick Raduner ha riferito sull'evoluzione del CCL e sul progetto Toco delle FFS. La discussione ha poi affrontato le modalità di mobilitazione e i problemi della cassa pensioni.

di disporre di una struttura unica, più semplice e trasparente da comunicare, potrebbe rivelarsi un vantaggio.

Solo il futuro ci potrà però dire se ciò sarà effettivamente il caso.

pan/gi



Le sottofederazioni che nei prossimi mesi rifletteranno ad una più stretta collaborazione.

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale amministrativo

CCL: «Evoluzione» problematica

Come vuole la tradizione, l'assemblea dei delegati, diretta dal presidente centrale Roland Schwager, ha affrontato dapprima le questioni statutarie.

Evasa la parte formale, i delegati sono passati a quella più sindacale. Per la prima volta, l'assemblea dei delegati si è infatti svolta in due parti: la prima dedicata alle questioni interne e la seconda, svoltasi il pomeriggio, che ha riunito i delegati della VPV e della SBV per riflettere congiuntamente sulle collaborazioni sin qui svolte e su di una possibile fusione tra le due sottofederazioni.

Comitato confermato

I delegati hanno così dapprima approvato il rapporto d'attività e i conti consuntivi esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal comitato centrale. I mezzi finan-

ziari messi a disposizione sono stati utilizzati in modo mirato e il comitato si è espresso con la solita capace analisi critica sui vari problemi, riportando l'opinione della sottofederazione in seno al SEV e rappresentando al meglio l'interesse dei membri. I delegati hanno in seguito eletto René Zedi, presidente della VPV Lucerna, e Markus Rügsegger (VPV NWCH) nella commissione CCL e Verena Gämperli (VPV SG) nella commissione di verifica della gestione in sostituzione di Marcel Rimer.

Nuovo sito internet

I delegati hanno approvato anche la proposta di creare un nuovo sito internet, la cui struttura sarà simile a quelle dei siti SEV e SBV, per permettere ai membri di utilizzare questo moderno media per comunicare ed essere informati, nonché di disporre anche di questo argomento di reclutamento.

Problemi scottanti

Il sindacato è attualmente confrontato ad una vera e propria marea di problemi, tanto che il tempo per discutere si è rivelato insufficiente. I delegati erano particolarmente interessati dalla evoluzione del CCL, dal nuovo sistema salariale e dalla evoluzione di Cargo.

Hanno espresso grosse perplessità sulla maggior trasparenza ed equità del nuovo sistema salariale Toco, vantato dalle FFS, e criticato aspramente l'atteggiamento di queste ultime, che per un anno e mezzo hanno approfondito questo sistema per poi minacciare il sindacato, prospettando un aumento delle esternalizzazioni nel caso in cui Toco non venisse accettato. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'intransigenza e della noncuranza con la quale le FFS trattano i partners sociali, che preoccupano i delegati e che irrita viepiù colleghe e colleghi. I

sindacati hanno ragione di dubitare che questo nuovo sistema salariale possa in effetti costituire un'«evoluzione».

I più temono infatti che si tratti solo di un progetto di risparmio.

Sh/gi



Attenzione e impegno: una delegata VPV.

Assemblea dei delegati della sottofederazione VPT

Dibattiti dinamici e impegnati

I delegati della sottofederazione del personale delle aziende di trasporto concessionarie, inoltreranno al comitato SEV la proposta di introdurre una quota in base al salario. Secondo quanto dichiarato dal presidente del giorno Patrick Clot, la nuova organizzazione per settori della VPT deve renderci più forti e combattivi.

Un centinaio di persone, di cui 61 con diritto di voto, si sono riunite il 5 maggio a Berna presso il centro congressuale di Unia. Una sola votazione presentava aspetti delicati, ovvero quella sulla quota differenziata. Partendo dal principio «chi guadagna di più, paga di più», la proposta è stata accolta dall'assemblea con 43 voti favorevoli e 14 contrari, nella speranza di dibattere sull'argomento al prossimo congresso. Pierre-Marc Iseli, TPN, ha insistito



I presenti hanno preso parte ai dibattiti in modo particolarmente attivo e attento.

batterci contro quei politici che ci tradiscono e non sbagliare bersaglio: restiamo uniti, il clima sociale lo impone».

Barbara Spalinger ha condiviso questa riflessione, poiché i risparmi in questo campo sarebbero molto pericolosi. Un'occupazione minima quotidiana di 100 passeggeri per linea di bus è totalmente arbitraria e minaccia direttamente le imprese concessionarie di trasporto. Spalinger ha invitato dunque a firmare la petizione del SEV e ha comunicato che per sostenerla è in programma nel mese di giugno una azione simbolica sulla Piazza federale a Berna.

La vice-presidente del SEV ha poi illustrato la strategia sindacale in merito all'avvenire delle casse pensioni Ascoop e Symova. Il SEV si appresta a nominare un/una professionista che rappresenti il sindacato in seno ai consigli di fondazione. L'obiettivo è di rafforzare la rappresentanza degli impiegati. In questo modo sarà garantita una più ampia libertà di parola.

...Qui Nizza

Kurt Nussbaumer, in stage linguistico in Francia, non ha scordato di augurare un avvenire radioso alla sottofederazione e ha invitato alla mobilitazione dei membri su numerosi temi quali le diverse iniziative popolari e il referendum sulla legge dell'assicurazione disoccupazione,

sollecitando tutti a giocare la carta della prossimità con la base.

Questione di soldi

I risultati finanziari della sottofederazione restano stabili. La buona gestione ha soddisfatto il cassiere Roger Maurer che ha proposto di mantenere la quota allo stato attuale, ossia: attivi Fr. 2.20 e Fr. 1.10 per i pensionati. L'assemblea non ha obiettato. Martin Rit-

schard, vice-presidente, ha annunciato che 22 buoni per un weekend al Brenscino sono già stati assegnati. Evviva il reclutamento! Nel 2010 la VPT ha acquisito 243 nuovi membri, un risultato nella media. Ad Erwin Schwarb, direttore delle assicurazioni SEV, è spettato il compito di illustrare le nuove disposizioni legali per l'incasso delle quote sull'assicurazione vita (contatto.sev n. 08/10). Second-

do la Finma (Autorità federale di sorveglianza dei mercati finanziari) si impongono nuove regole e la sede centrale delle assicurazioni SEV a Basilea, provvederà. Il collega Pierre-Alain Perritaz (TPF) non ha condiviso l'impostazione, temendo una perdita di ricavi per le sezioni.

Impegni e ringraziamenti

È stato lanciato un appello per far fronte alla mancanza di sezioni organizzatrici delle assemblee regionali VPT. La sottofederazione conta su questi appuntamenti annuali per incontrare i militanti della base. Numerose le persone che hanno lasciato il comitato centrale, con i ringraziamenti di Danièle Dachauer, vice-presidente, la quale ha sottolineato come la maggioranza sia ancora impegnata all'interno della propria sezione sindacale. Agli onori: Helena Rieder, Daniel Monod, Georg Mani, Pierre Dovat, Bernhard Siegenthaler e André Niggli (commissione di gestione).

Jean-François Milani/frg

JFM



Erwin Schwarb, direttore di SEV Assicurazioni.

per l'avvio di un ampio dibattito prima di passare ai fatti.

Contesto politico difficile

Precedentemente, Patrick Clot si è chiesto se i trasporti pubblici stiano vivendo gli ultimi giorni e se i nostri eletti abbiano perso la ragione. Numerose linee di bus, di treni e di battello sono a rischio, dopo le minacce di tagli alle sovvenzioni. «Dobbiamo

IL GIORNALE: IL VOSTRO GIORNALE

Peter Moor, responsabile dell'informazione e della comunicazione al SEV e caporedattore, ha illustrato la carta editoriale dei giornali sindacali, l'impostazione grafica e l'immagine aziendale del SEV. Le sottofederazioni sono invitate a seguire le linee dettate per una questione di omogeneità. Per quanto riguarda la vita e le attività delle sezioni, Moor ha invitato ad inviare testi e contributi, che verranno messi in valore: «È il nostro mestiere.» Per meglio coprire l'attualità sindacale, il SEV ha compresso i costi tecnici ma ha potenziato il personale. I giornali appaiono 25 volte all'anno nelle tre lingue nazionali.

Alexander Egger



Assemblea dei delegati della sottofederazione pensionati

Travasi di bile per i ferrovieri pensionati!

La 91.ma assemblea della sottofederazione dei pensionati ha riunito lo scorso 5 maggio 66 delegati a Briga.

Evase senza particolari interventi le trattande statutarie, il presidente centrale Ricardo Loretan nella sua relazione ha attaccato l'avidità degli acrobati della finanza che non hanno tratto alcun insegnamento dalla crisi finanziaria, dato che hanno già ripreso a riconoscersi bonus molto cospicui. La mancanza di sensibilità e di rispetto di questi ambienti sono una premessa ideale per scatenare una prossima crisi, che del resto sembra già profilarsi all'orizzonte.

Occorre una protesta energica

Loretan ha inoltre descritto i peggioramenti delle varie istituzioni sociali, che sono nel mirino dei partiti borghesi: bisognerà quindi opporsi con tutte le forze ai tagli previsti nell'assicurazione disoccupazione, l'AVS, l'AI e l'assicurazione malattia. Evidentemente, la destra politica non ha tratto alcun insegnamento dalla votazione del 7 marzo scorso.

Grande saggezza popolare

È poi stata la volta di Christian Levrat, presidente del partito socialista svizzero, di presentare un'interessante relazione sullo stesso tema, durante la quale ha acceso un vero e proprio fuoco d'artificio d'informazioni. In tono molto simpatico, ha dapprima lodato il popolo sovrano per l'intelligenza espressa con il voto del 7 marzo, che rimane però la sola nota positiva. Per il futuro si profilano votazioni ancora molto più difficili da vincere, ma la politica perseguita dalla destra borghese del Parlamento deve comunque essere combattuta con i referendum, per i quali ha espresso la speranza di poter contare sul sostegno del



Relatori interessanti (Christian Levrat, al centro) sono una garanzia di riuscita per un'assemblea dei delegati.



Il presidente del PS Christian Levrat ha saputo parlare al cuore di numerosi pensionati.



Le assemblee dei delegati devono affrontare anche trattande statutarie, evase in modo spedito.



Nuove esperienze, relazioni interessanti per una giornata in compagnia di colleghe e colleghi.

SEV e della PV, che il presidente centrale gli ha assicurato.

Problemi per giovani e anziani

I tagli all'assicurazione disoccupazione non toccano direttamente la PV, ma vanno a penalizzare i giovani, che non sono ancora integrati nel mondo del lavoro, o lo sono in modo solo parziale, e i lavoratori anziani, ai quali

vengono ridotte le prestazioni. Da destra si sentono poi continui rimproveri alle pretese situazioni di abuso nella assicurazione invalidità, messi lì come pretesto per accelerare i tagli di prestazioni. Il PS non intende però accettare queste affermazioni populiste dell'UDC, come pure i continui rattoppi apportati all'11.ma revisione dell'AVS, la cui soppressione dell'indi-



Un contributo che non può mancare in una simile giornata: un brindisi ai bei tempi.



Un aperitivo tipico del Vallese, servito da signore nel costume tradizionale della regione.



I delegati hanno avuto anche la possibilità di visitare il palazzo Stockalper.



Il palazzo Stockalper di Briga: una volta simbolo di potere, oggi punto di ritrovo.

serve e per i mezzi finanziari propri per fronteggiare una eventuale prossima crisi.

Consiglio di fondazione ricattato

Levrat ha approfondito anche l'argomento del risanamento della cassa pensioni FFS, esprimendo il suo pieno sostegno alla richiesta del SEV di un risanamento durevole e la sua insoddisfazione nei confronti del compromesso proposto dal Consigliere federale Merz al Parlamento con un contributo di 1,148 miliardi. Questo importo è stato messo a contropartita di una promessa di rinuncia da parte del consiglio di fondazione ad una denuncia nei confronti della Confederazione, nella sua qualità di proprietaria delle FFS. Il Consiglio di fondazione è quindi stato ricattato dal Consiglio federale. Se però il Parlamento dovesse ridurre o bocciare completamente l'importo proposto, il consiglio di fondazione avrebbe la facoltà di inoltrare una denuncia.

Sempre in attesa del rincaro

Purtroppo, il tasso di copertura attuale della cassa pensioni FFS non permette di versare una compensazione del rincaro ai pensionati. Esso dovrebbe infatti come noto situarsi al 110-115%. Le casse pensioni delle FFS e della Posta non sono però state finanziate in modo sufficiente al momento della loro eternalizzazione. La Posta ha poi avuto la possibilità di versare il 50% dei suoi cospicui utili nella cassa pensioni, mentre questa possibilità è stata negata alle FFS.

W. Saxer/gj

ce misto e l'innalzamento dell'età pensionistica delle donne rimangono punti inaccettabili.

Contro bonus esagerati

Christian Levrat ha poi analizzato la crisi delle banche, illustrando in particolare le richieste del PS per limitare gli smisurati bonus a singoli manager e per la definizione di importi minimi per le ri-

Colpi di diritto

Giustizia dal tribunale federale

Un altro caso dell'assistenza giuridica professionale del SEV che dimostra l'importanza di battersi sino in fondo, anche con il sostegno di professionisti, per difendere i propri diritti.

Un'operazione a una mano ha aperto una vertenza per le indennità di perdita di guadagno che ha portato al tribunale federale.

L., 40 anni, è cameriere presso una ditta di gastronomia ferroviaria. Dolori alla mano sinistra rendono necessaria un'operazione, di cui L. informa tempestivamente il datore di lavoro. Una volta dimesso dall'ospedale, consegna un certificato medico che attesta un'incapacità totale al lavoro per tre-quattro mesi. La mano ferita non gli permette infatti di servire, né di aggrapparsi in treno in caso di necessità.

Nel corso del terzo mese di incapacità, la ditta telefona a L. a casa sua e constata che egli è rientrato in patria in

Croazia (doveva regolare questioni private, che non hanno in alcun modo ostacolato il processo di guarigione). La ditta gli invia pertanto una convocazione scritta ad un colloquio, durante il quale L. esibisce un nuovo certificato medico, al quale seguiranno ancora altri, in quanto l'assenza dal lavoro si prolunga sino a dieci mesi. Nel corso del quinto mese, la ditta lo licenzia, ragion per cui L. si rivolge all'assistenza giuridica SEV.

Motivazioni diverse

La vertenza ruota dapprima attorno al diritto agli arretrati di stipendio e di vacanze, per i quali è possibile trovare un accordo bonale (il licenziamento in quanto tale non era contestabile, essendo trascorsi i 90 giorni di attesa prescritti).

Per ripicca, però, la ditta comunica all'assicurazione disoccupazione di aver disdetto il rapporto di lavoro in quanto L. sarebbe venuto meno al dovere di informare. La motivazione scritta richiesta dal SEV riportava invece unicamente di un rapporto di fiducia compromesso. Il vero motivo del licenziamento era poi probabilmente la durata incerta dell'assenza.

La comunicazione all'assicurazione disoccupazione avviene inoltre nel bel mezzo della vertenza salariale.

La cassa cantonale di disoccupazione accoglie gli argomenti del datore di lavoro e decide 21 giorni di penalità, attribuendo a L. la responsabilità della sua disoccupazione. La decisione viene confermata dall'istanza di ricorso, mentre il tribunale amministrativo cantonale si limita

a ridurre al penalità a 12 giorni.

Il legale incaricato dal SEV è invece convinto che L. non abbia infranto alcun dovere e decide pertanto di rivolgersi al tribunale federale, chiedendo di chiarire il principio della colpa propria e porre nel contempo fine alla rigida prassi sin qui seguita dai cantoni.

Nessun dovere ulteriore di informazione

La sua tesi viene accolta in pieno dal Tribunale federale. Se un lavoratore è dichiarato incapace di lavorare per almeno tre mesi, non deve fornire ulteriori informazioni al proprio datore di lavoro. La messa a disposizione tempestiva di ulteriori certificati è inoltre sufficiente a soddisfare il suo dovere di informare. Nella sua sentenza, il tribunale specifica anche non sussiste alcun ulter-

riore obbligo contrattuale o legale da parte dell'assicurato di informare sul suo stato di salute o sul procedimento di guarigione. Ammette tuttavia che il contratto di lavoro possa prevedere ulteriori regolamentazioni per l'obbligo di informare durante la malattia. Siccome nella circostanza non era il caso, a L. non può essere imputata alcuna lacuna e di conseguenza non possono essergli ridotte le indennità.

Cosa significa tutto ciò? Chi ha presentato un certificato medico non è tenuto ad annunciarsi in continuazione presso il proprio datore di lavoro. Quest'ultimo ha tuttavia la facoltà di informarsi sullo stato di salute. Chi poi viene licenziato a causa del protrarsi della malattia, non deve accettare riduzioni delle indennità da parte della assicurazione disoccupazione.

Assistenza giuridica SEV

Sei già dei nostri?

Hai una o un collega che non fa ancora parte del SEV? L'80 per cento dei dipendenti dei trasporti pubblici è affiliato ad un sindacato – aderite pertanto al SEV! Se convinci un o una collega ad iscriversi al SEV, ricevi un premio di 50 franchi.

Quali sono i nostri argomenti?

Il SEV se batte per:

- salari che permettano una vita dignitosa;
- una durata del lavoro che lasci anche tempo di far altro;
- contratti collettivi di lavoro (CCL) che regolano le vostre condizioni di lavoro
- e molto altro ancora...

Una cosa è chiara: la forza di un sindacato e la sua capacità di migliorare le condizioni di lavoro dipendono direttamente dal numero dei suoi membri!

Vuoi ricevere *contatto.sev*?

Conosci qualcuno che vuole leggere *contatto.sev*?

contatto.sev è recapitato direttamente ai membri, in quanto compreso nelle prestazioni del sindacato. Vi è però anche la possibilità di abbonarsi anche per colleghe e colleghi di altri settori e sindacati. L'abbonamento costa 40 franchi.

Per chi vuole conoscere il nostro giornale, vi è anche la possibilità di un abbonamento di prova gratuito, per sei numeri.



Dichiarazione di adesione / richiesta di abbonamento

- Voglio aderire al SEV, ricevendo quindi automaticamente l'abbonamento a *contatto.sev*.
- Voglio abbonarmi a *contatto.sev* al prezzo di 40 franchi all'anno.
- Voglio conoscere *contatto.sev* e ordinare un abbonamento di prova (6 numeri).

Cognome e nome	Reclutato da:
Indirizzo:	Cognome e nome:
NAP/Località:	Indirizzo:
Tel. (prof.):	Località:
Tel. (privato):	Tel. (privato):
Data/Firma:	

Da inviare a: SEV, Steinerstrasse 35, casella postale, 3000 Bern 6, o al fax 031 357 57 58 (oppure inviare i dati richiesti per mail a christian.cuenoud@sev-online.ch).

Ci permetteremo di contattarti. Grazie per il tuo interesse. Altre domande? info@sev-online.ch o www.sev-online.ch

■ Personale NLM

Le acque del Verbano tornano tranquille

Si è conclusa nel migliore dei modi la vertenza tra il personale NLM, rappresentato dai sindacati SEV, Unia e OCST e la gestione NLM in merito all'adeguamento salariale per il 2010 e la sentenza Orange.

Infatti il 28 aprile ultimo scorso è stato raggiunto l'importante accordo che soddisfa le richieste più volte ribadite dal personale. Questi i dettagli del risultato delle trattative:

Trattativa salariale per il 2010

- Adeguamento della scala salariale dell'1% a decorrere dal 1° gennaio 2010 per tutti i dipendenti, stagionali compresi.

Sentenza Orange

- A ciascun dipendente in pianta stabile in servizio al 1° gennaio 2010 saranno erogate le rivalutazioni pertinenti alle indennità di lavoro notturno e festivo dal 2005, sulla base di un calcolo individuale.



Dario Albertini

- Il pagamento delle somme relative avverrà appena possibile.
- Inoltre, come già concordato il 24 febbraio 2010, con decorrenza dal 1° gennaio 2010 l'indennità festiva passa da fr. 50.- a fr. 54.50 e l'indennità per lavoro notturno da fr. 5.80 a fr. 6.30. Di questi adeguamenti godranno pure gli stagionali.

Angelo Stroppini

■ SEV-PV Sottofederazione dei pensionati

Seduta di Comitato centrale

La prima seduta del comitato centrale PV del 23 marzo 2010 ha riunito i 7 membri della commissione centrale (Cce) e 26 membri e due sostituti del comitato centrale.

I presenti hanno seguito con particolare attenzione la relazione di Giorgio Tuti, che ha dapprima criticato l'atteggiamento del Seco, che da settimane dipinge il mondo in rosa, affermando che la crisi sarebbe alle nostre spalle. I politici di destra ed i manager cercano di farci credere la stessa cosa, ma la realtà è un'altra, come dimostrano le cifre della disoccupazione.

I responsabili della bufera finanziaria sono quelli che oggi a viva voce raccomandano di risparmiare, naturalmente nel sociale, nonostante lo schiaffo ricevuto con la votazione sul secondo pilastro. Ora, i loro obiettivi sono l'assicurazione disoccupazione, l'assicurazione invalidità, l'AVS, per la quale si rimette in discussione l'indice misto e l'assicurazione infortuni.

L'Unione sindacale svizzera ha già deciso di combattere i peggioramenti con tutti i mezzi. Ha quindi lanciato il referendum contro la revisione Ladi e sta promuovendo iniziative come la 1:12, che chiede di contenere a 12 il rapporto tra i salari più bassi e quelli più alti di un'azienda.

Continua la pressione per un aiuto della Confederazione alla cassa pensioni FFS. Occorrerà parlare ad ogni politico. Noi pensionati attendiamo sempre la compensazione del rincaro. Siamo in buona compagnia poiché la Confederazione stessa lascia i suoi pensionati a bocca asciutta. Per i partecipanti è stato un sollievo sentire Tuti dichiarare che si impegnerà senza riserve per il rincaro dei pensionati.

Tuti ha parlato anche delle trattative sulle FVP e per i ribassi della cassa malati Atupri, che sono

tutt'ora in corso e della struttura d'età dei membri SEV rivolgendo un appello a tutti di collaborare al reclutamento di nuovi colleghi e ad evitare dimissioni.

Il Comitato centrale ha in seguito adottato alla unanimità i conti annuali 2009 e la relazione annuale del nostro presidente centrale Ricardo Loretan, ringraziando i colleghi Buss, Wälti e Lambert della Commissione di gestione (CdG).

Il CC ha nominato Bruno Tanner quale membro supplente nella CdG-PV, Sergio Beti come membro del Fares/CSA e Serge Anet nel comitato del Fares.

Il progetto di «messa in rete» delle organizzazioni dei pensionati per la difesa dei loro interessi ha delle difficoltà con alcuni gruppi che non collaborano con il SEV. La Commissione centrale dovrà continuare nel lavoro di persuasione. Ernst Widmer ha informato sulle attività della Federazione delle associazioni dei pensionati e della mutua assistenza in Svizzera (Fares) e del Consiglio Svizzero degli Anziani (CSA). Il nuovo CSA sta elaborando una convenzione di prestazioni con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, in seguito alla quale dovrà presentare ogni anno una relazione sulle sue prestazioni e dimostrare la loro efficacia. La base di tutto questo resta il rapporto del Consiglio Federale del 29 agosto 2007 sulla «strategia in materia di politica della vecchiaia». La prossima assemblea dei delegati del Fares avrà luogo il 15 aprile 2010 ed esaminerà gli effetti delle prestazioni complementari (PC) che a volte creano situazioni incresciose. Si dovrebbe anche adottare una risoluzione sull'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici (FFS).

Walter Saxer/
traduzione Sergio Beti

Pianificazione Impiego del Personale

Pianificazione mensile e contemporaneamente:

- Controllo LDL/OLDL
- Tempo, supplementi di tempo
- Conteggio delle indennità
- Conteggio dei lavori svolti
- e tante altre possibilità

Ottimizzato per trasporti pubblici ed imprese con servizi di lavoro a turno.

Interessati? Chiamateci!

BitRail GmbH
Moving bits the right way®

Telefon 043 455 5151
www.bitrail.ch

www.sev-online.ch

JungfrauPark
Interlaken

Speciale per
ferrovieri

valido fino alla fine giugno 2010

2 per 1

Acquista i 2 biglietti di giorno, sprigiona questo annuncio e ne paghi solo uno!



In ogni tempo merita una visita!
www.jungfrau-park.ch / 033 827 57 57

■ ZPV Bellinzona/Chiasso – Personale del treno unito per una nuova sezione

Assemblea sezionale e assemblea costitutiva

Venerdì 4 giugno è una data importante per il personale treno ticinese. Di fatto nascerà una nuova sezione, la sezione ZPV Ticino. Un momento così importante deve essere degnamente festeggiato e dunque una parte ludica non può certamente mancare. Unione d'intenti significa però anche affrontare insieme nuove sfide e queste non mancano di certo, dal nuovo CCL ai problemi specifici di categoria. L'assemblea costitutiva è pertanto il punto di partenza per affrontare insieme questi temi, tutti uniti, con l'esperienza del passato e l'entusiasmo e la motivazione per il futuro. Un incontro al quale nessuno deve mancare!

Angelo Stroppini

**Assemblea sezionale ZPV Bellinzona:
venerdì 4 giugno, ore 10.00
Casa del popolo, Bellinzona**

Il 15 febbraio scorso, l'assemblea ha approvato la proposta di fusione con la sezione di Chiasso. Al fine di concretizzare quanto deciso, il comitato vi invita all'assemblea ordinaria e di scioglimento della sezione di Bellinzona ed in seguito all'assemblea costitutiva della nuova sezione Ticino.

Ordine del giorno:

- 1) Saluto introduttivo;
- 2) Nomina scrutatori;
- 3) Approvazione ordine del giorno;
- 4) Lettura verbale ultima assemblea;
- 5) Relazioni:
 - presidente sezionale,
 - cassiere sezionale
 - commissione gestione
- attualità sindacali con Angelo Stroppini e Françoise Gehring del Segretariato regionale
- membro Cope superficie personale treno;
- 6) Scioglimento sezione ZPV Bellinzona;
- 7) Eventuali.

**Assemblea costitutiva ZPV Ticino:
venerdì 4 giugno, ore 14.30,
Casa del Popolo, Bellinzona**

All'assemblea costitutiva sono invitati a partecipare i membri dei due depositi.

Ordine del giorno:

- 1) Saluto introduttivo
- 2) Nomina scrutatori
- 3) Nomina del presidente del giorno
- 4) Lettura, discussione e approvazione del nuovo regolamento di gestione
- 5) Nomine statutarie:
 - presidente e membri di comitato
 - commissione di gestione
- 6) Eventuali

Agli albi sezionali di Chiasso e Bellinzona potete consultare il nuovo regolamento di gestione. Eventuali modifiche/osservazioni sono da comunicare ad un membro di comitato. Candidati disponibili a ricoprire una delle cariche (vedi ODG punto 5) sono invitati a contattare il collega Marco Belloli o Bruno Castaldo.

Alle 12.30 siete tutti invitati al pranzo che si terrà alla Casa del Popolo di Bellinzona. Al termine della giornata verrà offerto un ricco rinfresco. Per questioni organizzative vi invitiamo ad **iscrivervi entro il 2 giugno** nelle liste presenti nei 2 depositi.

NUOVI ORARI D'APERTURA DEL SEGRETARIATO TICINESE SEV E APPARIZIONI DI *CONTATTO.SEV*

L'aumento della mole di lavoro e degli impegni fuori sede hanno indotto il nostro segretariato a ripensare gli orari di apertura. Per permettere una maggior razionalità del lavoro, dal 17 maggio il segretariato SEV di Bellinzona sarà raggiungibile al telefono il pomeriggio, dalle 13.45 alle 17.30, al solito numero 091 825 01 15.

Considerata la scarsa frequenza, dalla fine di agosto non verranno più effettuate permanenze al segretariato di Chiasso, che verrà chiuso. Resta evi-

dentemente a disposizione il segretariato di Bellinzona, le cui colleghe e colleghi sono a disposizione per colloqui che, in caso di necessità e previo appuntamento, possono avvenire anche fuori sede.

Le vacanze di *contatto.sev*

Il numero 14 del nostro giornale uscirà come previsto il 22 luglio. In considerazione delle ferie estive, sarà seguito da un numero doppio 15/16 che uscirà il 19 agosto.

«DENTRO LA CRONACA»

DI GADDO MELANI

Fragorosi silenzi

C'è chi non esita ad affermare che lo scandalo dei preti pedofili stia assestando alla Chiesa cattolica colpi così duri da ricordare addirittura quelli subiti nel XVI secolo da Martin Lutero. Beh, sicuramente c'è dell'esagerazione, ma è indubbio che la Santa Sede stia attraversando un momento estremamente difficile. Prova ne sia il fatto che da più parti si sia giunti a chiedere le dimissioni del Papa (teoricamente sempre possibili), una richiesta che ha dell'incredibile, tanto da dire: «non c'è più religione».

Papa Benedetto XVI pare abbia preso la (tardiva, ma irrinunciabile ed ormai improcrastinabile) decisione di fare un po' di pulizia. Così si è affrettato non solo a esprimere il dolore e il pentimento della Chiesa cattolica ma, fatto ben più concreto, a promettere collaborazione con la giustizia degli uomini: i preti che si macchiano del reato di pedofilia devono sottostare alle leggi terrene e non più essere protetti dal quel «secretum pontificium» che relegava questi casi all'interno delle mura vescovili e cardinalizie. «Secretum pontificium» emanato proprio da Joseph Ratzinger nel 2001 quando era prefetto per la dottrina della fede.

Su questa via Benedetto XVI sta prendendo una decisione che non ha precedenti, almeno nella storia recente della Chiesa cattolica: il commissariamento e rifondazione di una congregazione, quella dei «Legionari di Cristo». L'annuncio è stato dato il 1° maggio, al termine di una missione di verifica ordinata dal papa. La congregazione, cui è collegato il movimento laico «Regnum Christi», venne fondata nel 1941 dal sacerdote messicano Marcel Maciel. Oggi conta numerosi centri non solo in America Latina, ma anche in Europa, Svizzera compresa. I sacerdoti che ne fanno parte sono circa 800, 25 000 i seminaristi e gli aderenti sono quasi 70 000. Finanziata da fedeli benestanti, la congregazione è una potenza finanziaria, servita nel tempo, secondo alcune voci, anche a comprare il silenzio di altissimi esponenti del Vaticano sulla vita privata di Marcel Maciel, a cui oggi si imputano comportamenti «gravissimi e obiettivamente immorali», che si configurano, talora, come «veri delitti e manifestano una vita priva di scrupoli e di autentico sentimento religioso».

Che questo sacerdote non fosse un santo, in vaticano lo si sapeva da tempo. Lo stesso Ratzinger alla fine degli anni Novanta aveva cercato di condurre un'indagine, ma venne bloccato (da chi? Dallo stesso Wojtyła, che a Marcel aveva sempre mostrato un'aperta simpatia?). Dovette aspettare di essere eletto papa per sospendere a divinis (nel 2006) il sacerdote.

L'attenzione si concentra ora sul suo curriculum sessuale: pedofilo, responsabile di numerosi abusi sessuali su ragazzi e ragazze, aveva avuto almeno 4 figli da due donne diverse alle quali si presentava come agente della CIA. Era inoltre cocainomane.

Marcel non è più perseguibile, essendo morto da due anni. Ma quanti al vertice dei «Missionari di Cristo» erano al corrente delle sue malefatte? Quanti fra questi hanno sempre un ruolo dirigente? Il marcio deve essere profondo se il papa ha deciso il commissariamento.

■ PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Gita al Parco Ittico di Zelo Buon Persico

Giovedì 10 giugno 2010

Torniamo in un luogo visitato circa dieci anni or sono, ma che crediamo gradito a chi lo visiterà e che farà contenti i nuovi venuti.

A Zelo Buon Persico, situato in Valpadana, non lontano dallo svincolo autostradale di Melegnano, un'associazione naturalistica ha allestito il Parco Ittico Paradiso: ampi specchi e corsi d'acqua limpida, alimentati da canali provenienti dal fiume Adda, circondati da cespugli creati dall'uomo e conquistati dalla natura e popolato da pesci che si possono vedere da vicino, come il persico reale, la trota, il salmerino, il temolo, il pesce gatto, il luccio e lo storione. Vi si trovano pure uccelli di grande bellezza: germano reale, martin pescatore, raganella e folaga.

Quattro passi all'aria aperta in un ambiente ricco di vegetazione stuzzicano l'appetito, ragion per cui abbiamo riservato particolare attenzione alla mensa.

Al ristorante Canadi a Spino d'Adda, in un ambiente accogliente, dopo l'aperitivo in giardino saranno servite le seguenti portate:

Prosciutto crudo di Parma – Salame nostrano – Coppa piacentina – Bresaola al pepe rosa – Crostino alla ciociara – Polpettine di pesce – Sarda al beccafico – Mais al salmone – Risotto Canadi con funghi porcini – Torchietti al salmone – Saltimbocca alla romana – Arista alla birra – Scottadito costolete d'agnello ai ferri – Patate al forno e zuchine ai ferri – Dessert con Pesca melba e Zuppa inglese – Vino bianco, rosso e caffè.

Il prezzo di 60 franchi per persona comprende viaggio, entrata al Parco Ittico e abbuffata al Ristorante Canadi.

Vogliate inviare la vostra **adesione entro il 3 giugno** a: Biagino Gioli, via i Fracc 3, 6513 Monte Carasso, telefono 091 825 85 83, e-mail: biagino_gioli@hotmail.com.

Orari bus gita al Parco Ittico di Zelo Buon Persico

Leventina e Riviera

Airolo Stazione	6:30
Rodi Colonia Von Mentlen	6:40
Faido Posta	6:45
Lavorgo	6:50
Bodio	7:00
Biasca Ponte Brenno	7:05
Biasca Centro (Gambrinus)	7:08
Biasca Stazione	7:10
Osogna Stazione	7:15
Claro Fermata Shell	7:18
Castione Rist. Meridiano	7:20
Chiasso Dogana Brogeda	8:10

Sopraceneri

Cadenazzo	6:40
Giubiasco Mercato coperto	6:50
Giubiasco Casa Anziani	6:55
Bellinzona FFS	7:05
Bellinzona Denner	7:10
Bellinzona Via S. Gottardo 59	7:15
Chiasso Dogana Brogeda	8:10

Lugano-Ceresio – Basso Mendrisiotto

Lugano Stazione	7:20
Melano	7:35
Capolago P. Duttweiler	7:40
Mendrisio	7:45
Coldrerio Fermata AM	7:50
Balerna Fermata AM	7:55
Chiasso P.le Chiesa	8:00
Chiasso Boffalora	8:05
Chiasso Dogana Brogeda	8:10

Fermate e orari sono provvisori e potranno subire modifiche a seconda delle iscrizioni.



Gita al Parco Ittico Paradiso di giovedì 10 giugno 2010

Numero di persone che si iscrivono:

Cognome.....Nome.....

Salita.....

Ritagliare il tagliando e inviarlo a Biagino Gioli.

■ Sottofederazione VPT – Pensionati

Preavviso assemblea

22 giugno, ore 10.00 – Congress Hotel Olten

Siete cordialmente invitati a partecipare. Maggiori info: www.congresshotelolten.ch
Kurt Nussbaumer

■ VPT Servizi Ferroviari

elvetino – RGsA – DB AutoZug-CNL – DB Reise&Touristik

Assemblea Generale

Martedì 1° giugno, ore 14.00

Berna, presso il Segretariato centrale del SEV

Invitiamo cordialmente tutti i nostri iscritti, attivi in una delle quattro imprese del nostro settore, pensionati ed esterni, a partecipare all'Assemblea generale della Sezione che si terrà a Berna, presso il Segretariato centrale del SEV, Steinerstrasse 35, cui farà seguito un piacevole rinfresco.

Per motivi organizzativi vi preghiamo di voler annunciare la vostra partecipazione al presidente: telefono 0041 (0)79 461 05 37; mail: c.f.noto@bluewin.ch. L'ordine del giorno verrà inviato nei prossimi giorni a tutti gli iscritti.

Per il Comitato: il Presidente C. F. Noto

■ VPT Servizi Ferroviari

Permanenza a Domodossola

Continua la presenza del nostro ufficio a Domodossola per garantire tutte le prestazioni sindacali (tutele relative al rapporto di lavoro) e di patronato, sia per quanto riguarda la amministrazione svizzera che per quella italiana. È a disposizione di tutti gli iscritti SEV, dei lavoratori della regione impiegati per imprese svizzere attive nel settore dei trasporti (ferrovie, ristorazione, impianti turistici), e ai lavoratori frontalieri in generale.

Prossima data: mercoledì 26 maggio, dalle 14.00 alle 18.00 presso il Dopolavoro ferroviario FS (100 m sulla destra della stazione).

Al «Dopolavoro» è a disposizione una bacheca informativa e vi è la possibilità di lasciare in consegna documenti.

Tel. (0041) 079 461 05 37;
e-mail: c.f.noto@bluewin.ch

Il presidente Calogero F. Noto

■ Personale treno

Ritrovo di attivi e pensionati

Sabato 29 maggio, ore 11.15 Stazione Rivera
Ore 12.00 allo stand di Tiro del Monte Ceneri

Un appuntamento che da tempo alcuni colleghi speravano di realizzare. Questi volenterosi lanciano un appello affinché, attivi e pensionati si ritrovino allo stesso tavolo per trascorrere un pomeriggio d'amicizia, collegialità, rievocare e scambiarsi ricordi. Aperitivo e pranzo con le seguenti portate: Antipasto «Mesolcina» – Risotto ai funghi insalata – Dessert e caffè. Quota di partecipazione 18 franchi.

Iscrizione entro il 21 maggio a: Romeo Furger, 6534 San Vittore, telefono 091 827 21 22 o 079 479 05 32 o Romano Campanile, Via Guisan 2, 6962 Viganello, telefono 076 579 43 90,

E-mail: furgermeo@hotmail.com – folleromano@yahoo.it

Colonie dei Sindacati USS

Colonie: ci siamo sempre

Mare o montagna? A voi la scelta: ma fate in fretta perché i turni delle nostre colonie si riempiono sempre in un attimo.

Sono oltre ottant'anni che le Colonie dei Sindacati, legate all'Unione Sindacale Svizzera, operano a Rodi e da cinquanta a Igea Marina. Un percorso educativo e un momento di unione e condivisione di esperienze e conoscenze che hanno visto passare nelle nostre colonie migliaia di ragazze e ragazzi: ancora lo scorso anno, sono state oltre cento i giovani che hanno beneficiato delle no-

stre strutture, malgrado avessimo ridotto a un solo turno Igea Marina.

A Rodi vi proponiamo ancora due turni di due settimane aperti a ragazze e ragazzi dai 6 al 14 anni, a Igea un turno di 17 giorni per ragazze e ragazzi dai 6 ai 12 anni.

Scelte diverse per situazioni ambientali e gestionali, dove noi operiamo per il bene dei vostri figli e cerchiamo di dare loro il senso del vivere in comune, della condivisione degli spazi, del confronto delle idee, un insieme di cose che dovrebbero aiutarli a crescere e a migliorarsi. Infatti la nostra non è concepita solo come una vacanza, ma an-

che un insieme di attività, di esperienze e di coinvolgimenti che aiutano i ragazzi a crescere con gli altri e a diventare adulti.

Confidiamo ancora sulla vostra volontà di genitori a voler far vivere un'esperienza educativa e socializzante ai vostri figli. Chiedete informazioni e iscrivete i vostri ragazzi ai nostri turni di colonia.

Vi aspettiamo garantendovi sicurezza nella gestione dei gruppi, attività mirate per ogni età e una vita spensierata e impegnata per tutto il periodo di colonia.

Dario Bernasconi, Presidente

Aperte le iscrizioni 2010

In montagna a Rodi: ragazzi/e da 6 (2004) a 14 anni (1996)

1° turno: martedì 29 giugno – martedì 13 luglio

2° turno: giovedì 15 luglio – giovedì 29 luglio

RETTE: sindacalizzati Fr. 340.–
non sindacalizzati Fr. 440.–

Al mare a Igea Marina: ragazzi/e da 6 (2004) a 12 anni (1998)

1° turno: domenica 4 luglio – martedì 20 luglio

RETTE: sindacalizzati Fr. 570.–
non sindacalizzati Fr. 670.–

Sussidi: per famiglie bisognose possono essere richiesti alla cancelleria del proprio Comune e a Pro Juventute.

Informazioni: Colonie dei Sindacati, viale Stazione 31, 6500 Bellinzona

Telefono: 091 826 35 77 – Fax: 091 826 31 92

Iscrizioni: all'indirizzo sopra citato tramite il tagliando sottostante



Vi prego di spedirmi n° moduli d'iscrizione alla colonia:

montana di Rodi

marina di Igea

Indirizzo (in stampatello):

.....
.....

Luogo e data: Firma:

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:
Colonie dei Sindacati, viale Stazione 31, 6500 Bellinzona

A SPROPOSITO DI ...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

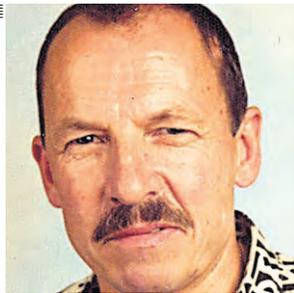
Camicie rosse

Era sbarcato, esule, in Sudamerica nel 1836 diventando uomo di guerra, anzi di guerriglia, a sostegno prima del Rio Grande do Sul, ribelle alla dominazione brasiliana; in seguito dell'Uruguay, aggredito dall'Argentina. A Montevideo sotto assedio si era formata la Legione italiana e lui ne aveva assunto il comando. Una partita di bluse da lavoro, bottino della guerra navale, fornì provvidenzialmente le uniformi. In origine erano destinate ai macelli di Buenos Aires: erano d'un rosso vivo, che parve subito a tutti una fiammante insegna rivoluzionaria. Nacque così il mito delle camicie rosse e del loro comandante, Giuseppe Garibaldi. In Sudamerica alla testa delle sue camicie rosse «l'eroe dei due mondi» combatté valorosamente in cento battaglie. Volevano nominarlo generale, volevano donargli terre e greggi; ma lui rinunciò sempre con fierezza, dicendo: «Non abbiamo combattuto per avere un premio, ma solo per amore della libertà.» Una volta addirittura con un paio di centinaia di uomini riuscì a debellare il nemico, forte di oltre duemila soldati! Ad un ammiraglio francese che paragonava quella vittoria ad un'impresa napoleonica, Garibaldi rispose: «Non ci trovo niente di strano: si sa che un uomo libero vale più di dieci schiavi.» Ma il suo capolavoro militare fu la spedizione dei Mille, di cui in questi giorni in Italia si è festeggiato il 150.mo della partenza. «Mandate le balle di seta, il negoziante parte.» A questo telegramma in codice il 5 maggio del 1860 erano accorsi nel borgo genovese di Quarto in 1088 e la spedizione aveva preso il mare diretta in Sicilia, con il motto «Italia e Vittorio Emanuele». Peccato che Garibaldi fosse repubblicano! Colpa e merito di Cavour che, con la sua cinica abilità da «grande tessitore», era stato capace di dare una soluzione diplomatica, nel segno della monarchia, ai confusi e contraddittori ideali del Risorgimento italiano. Ma oggi si può meglio valutare quella che Engels definì «l'impresa militare più sensazionale del secolo»: centomila uomini (tra i quali migliaia di massicci soldati bavaresi e mercenari svizzeri) messi in fuga da un migliaio di guerriglieri garibaldini armati di vecchi fucili arrugginiti, una ventina di cartucce a testa più un'artiglieria di tre ridicoli cannoncini e una colubrina del XVII secolo «lunga come la fame». La Sicilia fu presa in tre mesi con appena 78 morti tra i Mille volontari iniziali! Sembra che Garibaldi avesse ricevuto cospicui finanziamenti, pari a svariati milioni di franchi attuali, in piastre d'oro turche: una moneta molto apprezzata in tutto il Mediterraneo. Non v'è dubbio che la marcia trionfale delle camicie rosse nel Sud Italia sia stata in qualche modo agevolata dall'improvvisa conversione di potenti dignitari borbonici alla democrazia liberale e non è assurdo pensare che questa illuminazione sia stata catalizzata dall'oro, la cui provenienza era soprattutto inglese (anche se collette erano state organizzate fra tutti i democratici di Europa e America, del Nord come del Sud). Non a caso lo sbarco dei Mille avvenne a Marsala, tra le ali protettive di due navi inglesi. Come, d'altronde, proprio su di una nave inglese ancorata nel porto di Palermo fu poi firmata la resa dell'isola. Sta di fatto che il 7 novembre Vittorio Emanuele II accompagnato da Garibaldi fece il suo ingresso a Napoli, prendendo possesso di quello che era stato il Regno delle Due Sicilie. Fra le truppe schierate a rendere e prendere gli onori non c'era però neanche una camicia rossa: erano tutte a Caserta dal giorno prima ad aspettare la visita promessa dal re, che non si fece mai vedere. Sopraggiunse appena un formale ringraziamento, dal sapore di benservito, firmato dall'aiutante di campo. Due giorni dopo Garibaldi s'imbarcava per Caprera nel silenzio della stampa ufficiale. Donato un regno, faceva umilmente ritorno nel suo isotto roccioso al largo della Sardegna, portando con sé giusto un sacco di sementi e cinquanta lire ...

Un'escursione attraverso il territorio della vecchia Expo.02, passando per una riserva naturale e una regione storica

Attraversando a piedi la frontiera linguistica

Fino al suo pensionamento, che si sta godendo a Portalban, Hans Moser ha lavorato al SEV di Berna. La sua proposta di passeggiata ci conduce alla vicina regione del Vully.



La Arteploge dell'Expo.02 a Morat è rimasta ben impressa nei ricordi di molti: accanto alla presentazione «Un Ange passe» della chiesa nelle «Cabanes», è stato soprattutto il «Monolita», il cubo galleggiante nel quale si poteva contemplare il panorama di Morat, a fare scalpore. Attraverso le fessure delle sue pareti si potevano anche osservare i dintorni: dal teatro della battaglia di Morat, da una parte, fino al Mont Vully dall'altra.

La nostra escursione ci conduce dalla cittadina storica di Morat a metà del lago omonimo lungo la passeg-

giata sulla riva, in senso antiorario. Chi ne avesse voglia, può anche fare un giro lungo le mura di cinta della cittadina e immergersi per un po' col pensiero nell'epoca di Adrian von Bubenbergh. Durante il nostro percorso raggiungiamo dapprima il paesino di Muntelier, che molti ferrovieri conoscono trovandosi il centro di formazione Löwenberg delle FFS. Ci inoltriamo poi nel bosco chiamato «Chablais», una riserva naturale che offre l'habitat vitale a molte specie di uccelli palustri. Combinando il sentiero e la pista ciclabile che

attraversa il bosco si può raggiungere il lago. La balneazione non è vietata. I pannelli esplicativi ci introducono ai segreti della natura.

Dall'altro lato del bosco troviamo il villaggio di Sugiez. Qui attraversiamo il canale di Broye e con esso la frontiera linguistica. Si prosegue attraverso i vigneti sulle pendici del Mont Vully. La

scalinata di 126 gradini fa veramente sudare, ma la magnifica vista che si gode dallo alto sui tre laghi, il Giura e tutta la catena delle Alpi ne rappresenta la degna ricompensa. In questo luogo si trovava in tempi remoti una fortificazione celtica, i cui resti furono scoperti nel 1962. Più in là troviamo anche le

rovine di una fortificazione della prima guerra mondiale dell'esercito svizzero, a difesa della Svizzera centrale verso occidente. Ci dirigiamo invece a sinistra verso il lago di Morat e scendiamo a Praz, da dove raggiungeremo Morat con il battello oppure Sugiez con l'autopostale.

pan/trad. cfn

INFO

Collegamenti in treno per Morat e Sugiez. L'orario dei battelli e degli autopostali non è molto fitto, per cui è necessario pianificare con attenzione la passeggiata, che può essere fatta anche in direzione contraria partendo da Praz. Il percorso, per il quale sono necessarie circa tre ore, è lungo circa 10 km con un dislivello di 200 metri. Anche il Trans Swiss Trail 1 collega Morat con il Vully.



LE CAUSE DELLA CRISI ... SECONDO PELLET



IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona; contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Bern 6, info@sev-online.ch, 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.-

Pubblicità: Kretz AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, kontakt@kretzag.ch, www.kretzag.ch

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch

Stampa: Mittelland Zeitungsdruk AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG)

Prossima edizione il 27 maggio. Termine di chiusura redazionale: 20 maggio alle 10.00.

Da Berlino a Zurigo: Sabrina Tessmer, agente del treno

«Mi sono subito trovata bene»

La ferrovia a volte assume personale all'estero, ciò che permette di trovare capacità professionali e nuove idee.

C'è gente che sogna una vita intera di fare nuove esperienze, senza mai decidersi. Ma ci sono anche persone che non ci pensano due volte ad afferrare l'occasione di andare a lavorare all'estero. Sabrina Tessmer appartiene a questa seconda categoria. Dopo la maturità, questa berlinese avrebbe voluto lavorare in un ufficio viaggi, ma non c'erano posti di apprendistato. Così ha deciso di diventare agente del treno, su proposta di sua madre, attiva nell'amministrazione delle ferrovie tedesche.

Formazione senza prospettive

La formazione in Germania è strutturata in modo diverso dalla Svizzera e Sabrina ha seguito la formazione di «venditrice nel servizio del traffico», acquisendo così una qualifica che comprende anche l'assistenza alla clientela: «vendita, sportello, stazione, circolazione treni... effettivamente si trattava quasi di due formazioni, con agganci in tutti i settori», ammette Sabrina. Ma sin dall'inizio era chiaro che al termine non sarebbe stata assunta. La possibilità di un impiego a tempo determinato alla DB le avrebbe offerto un'occupazione provvisoria, ad altre condizioni e con poche prospettive.

Sabrina si è guardata attorno, ha inviato la sua candidatura a diverse ferrovie regionali, spesso senza ricevere

risposta. In internet ha scoperto che le FFS cercavano personale e già dopo tre giorni dal suo annuncio veniva convocata a Berlino per un colloquio. Le sembrava un buon inizio: «Il clima era cordiale, le persone simpatiche e poi tutto è andato molto veloce.»

La prima volta sola all'estero

Passata la prima fase, Sabrina è stata invitata a Zurigo, ma prima c'erano ancora gli esami finali a Berlino. Lo stesso giorno degli esami ha preso il treno e dopo 8 ore di viaggio era all'estero, per la prima volta da sola. Tutto era nuovo: la lingua, i pasti, dormire in albergo. Ma tutto questo non le ha fatto paura e quelli delle FFS l'hanno convinta a restare: «Mi sono subito sentita bene», dice pensando alle sue sensazioni.

Poi, un viaggio informativo, accompagnata da una buona istruttrice. È iniziata così, circa un anno fa, la formazione o, per meglio dire, la riqualificazione presso le FFS e dal 1° aprile di quest'anno è «Reisezugbegleiterin national», la sua definizione attuale.

Lavoro variato

Il lavoro le piace: «Nel traffico regionale svolgiamo solo compiti commerciali, mentre sulle lunghe distanze siamo capireno come prima, siamo competenti, responsabili, facciamo gli annunci all'altoparlante, eliminiamo le perturbazioni, elaboriamo le distribuzioni.» È un lavoro variato e di responsabilità. Sabrina Tessmer si sente totalmente realizzata ed ha un contratto d'impiego a tempo indeterminato.

La Svizzera le piace, ha trovato un appartamento carino e i colleghi e le colleghe l'hanno ben accettata. «Ho imparato molto sul piano umano dai miei colleghi e colleghe e dal mio istruttore», dice sinceramente. Naturalmente si sente coinvolta nelle discussioni sui Tedeschi. «Mi capita di dovermi vergognare per l'arroganza dei miei connazionali» e capisce

che ci sia chi si arrabbi per questo.

«In Svizzera anche i cinquantenni trovano un posto di lavoro, mentre in Germania è finita per chi ha superato i 40 ed è disoccupato» è il bilancio che Sabrina traccia nel confronto fra la sua vecchia e la nuova patria. Proprio in ferrovia si ha ancora una prospettiva in Svizzera. E l'immagine che un agente del treno da di sé è migliore, in Germania ci si sente a volte dei poveri diavoli. Il lavoro sui treni è impegnativo, ma Sabrina è soddisfatta, «con lo stipendio non mi lamento...»

Niente nostalgia? «A Berlino non mi sono mai trovata bene, non mi sono mai sentita a casa», afferma suscitando sorpresa, «mi mancano solo le persone, non la città.»

Nessun vuoto sindacale

Durante la formazione in Germania, Sabrina ha aderito a Transnet, il sindacato tedesco partner del SEV. «C'erano molte attività a Transnet e ho dato volentieri una mano, per esempio preparando volantini per le manifestazioni», dice con convinzione. Ecco quindi che, dopo il suo arrivo in Svizzera, ha voluto guardarsi attorno per capire come funziona il sindacato. «Qui la situazione è più calma, non si sente tanto parlare del SEV. Ho dovuto cercare le informazioni, perché dal SEV non si riceve nulla automaticamente», dice con accento critico.

In Germania sono molti quelli che escono dal sindacato dopo il periodo di formazione, perché non trovano un posto di lavoro in ferrovia. Questo, teme, comporterà fra alcuni anni un buco negli effettivi, sia della ferrovia, sia di Transnet.

Nel SEV, Sabrina vuole soprattutto impegnarsi nel campo dei giovani, per esempio aiutando nella organizzazione di eventi sportivi per gli apprendisti di Login. Affinché non succeda la stessa cosa anche in Svizzera.

pan



Sabrina Tessmer: lavorare nel sindacato per evitare il «buco».

BIO

Sabrina Tessmer ha 24 anni, è cresciuta a Berlino e oggi abita a Zurigo. Ha svolto la sua formazione di agente del treno presso la DB, ma da aprile 2009 lavora alle FFS e fa parte della ZPV, traffico regionale est.